



Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA**

MoCaS\_parteGen\_VelaClubAsd

Rev.

Data

Foglio

00

08/08/2024

1 di 60

Rev.	Data	Motivo Revisione	Emissione: Rappresentante Legale
0	08/08/2024	Prima emissione	VELACLUB PALERMO ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA (di seguito "VelaClub")





Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA**

MoCaS\_parteGen\_VelaClubAsd

Rev.

Data

Foglio

00

08/08/2024

2 di 60

**Indice del documento:**

1. Definizioni.....	5
2. La riforma degli enti sportivi dilettantistici e professionistici.....	7
3. La Tutela dello Sport: dalla Costituzione alle fonti internazionali ed europee .....	9
4. L'ordinamento sportivo italiano.....	13
5. Il concetto di abuso nello sport.....	14
<i>Violenza sessuale con contatto</i> .....	15
<i>Violenza sessuale senza contatto</i> .....	16
<i>Violenza Psicologica</i> .....	18
<i>Violenza Fisica</i> .....	18
<i>Negligenza</i> .....	19
<i>Bullismo – Cyberbullismo</i> .....	19
6. Ricognizione delle attività svolte .....	21
7. Obiettivi perseguiti con l'adozione del modello .....	21
8. Il Codice di condotta.....	22
9. Il sistema organizzativo e normativo.....	23
10. Il sistema autorizzativo: Procure e Deleghe .....	24
11. Il sistema informativo e di protezione dei dati personali.....	25
12. Obblighi formativi, informativi e altre misure.....	25
13. Prevenzione e gestione dei rischi: Metodologia utilizzata e struttura del modello di organizzazione e controllo.....	27
14. Funzioni del Modello.....	40
15. Diffusione del Modello e Formazione del personale .....	41
16. Organo di controllo del Modello: il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni...	41
17. Requisiti Responsabile .....	44
18. Attività Responsabile .....	44
19. Flussi informativi verso il Responsabile .....	45
20. Segnalazioni ufficiose.....	46
21. La conservazione delle informazioni relative all'attività del Responsabile .....	46
22. Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni .....	47
23. Le politiche di prevenzione.....	48
• <i>Verifica casellario giudiziario e carichi pendenti</i> .....	48
• <i>Uso degli spazi dell'Associazione</i> .....	49
• <i>Allenamenti</i> .....	50



Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA**

MoCaS\_parteGen\_VelaClubAsd

Rev.

Data

Foglio

00

08/08/2024

3 di 60

•	<i>Trasferte</i> .....	50
•	<i>Gestione foto e video</i> .....	50
•	<i>Disturbi alimentari</i> .....	50
•	<i>Accesso ai locali</i> .....	51
•	<i>Inclusività</i> .....	51
•	<i>Patti di corresponsabilità</i> .....	51
•	<i>Assistenza psicologica e terapeutica</i> .....	51
•	<i>Segnalazione di segni e indicatori di violenze e abusi</i> .....	51
•	<i>Doveri e Obblighi dei Tecnici</i> .....	51
•	<i>Diritti, Doveri e Obblighi degli Atleti</i> .....	52
•	Selezione del personale .....	53
•	Selezione di collaboratori esterni.....	54
24.	Sistema Disciplinare: Principi generali .....	54
24.1	Sanzioni per i lavoratori dipendenti .....	54
24.2	Sanzioni previste nei confronti di amministratori .....	56
24.3	Sanzioni nei confronti di Collaboratori, Consulenti e Terzi in genere .....	57
24.4	Sanzioni nei confronti dei volontari.....	59
24.5	Sanzioni nei confronti dei frequentatori a qualsiasi titolo .....	59
25.	Verifiche periodiche.....	60
•	Allegati.....	60



Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA**

MoCaS\_parteGen\_VelaClubAsd

Rev.

Data

Foglio

00

08/08/2024

4 di 60

## Parte generale

### Parte I



Vela

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	5 di 60

## 1. Definizioni

Le definizioni di seguito indicate trovano applicazione nella presente Analisi dei rischi e nel modello di organizzazione e controllo.

**Associazione o Società sportiva dilettantistica:** il soggetto giuridico affiliato ad una Federazione sportiva nazionale, ad una Disciplina sportiva associata o ad un Ente di promozione sportiva che svolge, senza scopo di lucro, attività sportiva, nonché la formazione, la didattica, la preparazione e l'assistenza all'attività sportiva dilettantistica;

**Aree a Rischio:** le aree di attività di VelaClub nel cui ambito può configurarsi il rischio di commissione di abuso, violenza e discriminazione.

**Codice di condotta:** il codice adottato dall'Associazione e approvato dal Consiglio Direttivo di VelaClub

**Comitato olimpico nazionale italiano (CONI):** l'ente pubblico, riconosciuto dal Comitato olimpico internazionale che, in conformità alla Carta olimpica, svolge il ruolo di Comitato olimpico sul territorio nazionale;

**Destinatari:** gli Associati, Esponenti dell'Associazione, Lavoratori, i Collaboratori e i Partner di VelaClub

**Dipendenti:** i soggetti aventi un rapporto di lavoro subordinato con l'Associazione.

**Dipartimento per lo sport:** la struttura amministrativa della Presidenza del Consiglio dei ministri operante nell'area funzionale dello sport;

**Delibera:** delibera della Giunta Nazionale del CONI del 25 luglio 2023, n. 255

**Enti:** Associazioni e le Società sportive

**Enti di promozione sportiva:** gli organismi sportivi che operano nel campo della promozione e nell'organizzazione di attività motorie e sportive con finalità ricreative e formative, anche a tutela delle minoranze linguistiche;

**Esponenti Aziendali:** amministratori, sindaci e Dipendenti dell'Associazione.

**Federazione sportiva nazionale:** l'Organizzazione sportiva nazionale, affiliata alla Federazione sportiva internazionale di appartenenza, posta al vertice di una disciplina sportiva o a un gruppo di discipline affini;

**Fornitori:** i fornitori di beni e servizi non legati a VelaClub da vincoli societari ed i prestatori d'opera, di natura non intellettuale, non legati all'associazione da vincoli di subordinazione, ivi inclusi i consulenti.

**Decreto:** Decreto legislativo 39/2021

**Linee Guida:** le linee guida adottate dagli Enti di affiliazione.

**MOCAS:** il modello di organizzazione e controllo per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottato da VelaClub

**Organi Direttivi dell'Associazione:** gli organi societari dell'Associazione che, nei diversi sistemi, hanno il medesimo ruolo di gestione ed amministrazione.

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	6 di 60

**Responsabile:** Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni di cui alla delibera della Giunta Nazionale del CONI del 25 luglio 2023, n. 255

**Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche:** il registro istituito presso il Dipartimento per lo sport al quale devono essere iscritte, per accedere a benefici e contributi pubblici statali in materia di sport, tutte le Società e Associazioni sportive dilettantistiche che svolgono attività sportiva, compresa l'attività didattica e formativa, e che operano nell'ambito di una Federazione sportiva nazionale, una Disciplina sportiva associata, un Ente di promozione sportiva riconosciuti dal CONI;

**Organi Sociali:** Amministratore, Assemblea

**Abuso psicologico:** qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;

**Abuso fisico:** qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;

**Molestia Sessuale:** qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

**Abuso Sessuale:** qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;

**Atleti che svolgono attività agonistica:** atleti di tutte /e classi che partecipano a regate zionali, nazionali e internazionali, e relativi allenamenti.

**Negligenza:** il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	7 di 60

che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;

**Incuria:** la mancata soddisfazione delle necessita fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;

**Abuso Di Matrice Religiosa:** l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;

**Bullismo, Cyberbullismo:** qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);

**Comportamenti Discriminatori:** qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

## 2. La riforma degli enti sportivi dilettantistici e professionistici

La riforma degli enti sportivi dilettantistici e professionistici è stata attuata, in parte, sempre nell'ambito del decreto legislativo n. 36 del 2021, in attuazione dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 5 della legge n. 86 del 2019 già illustrati sopra; per altra parte, dal decreto legislativo n. 39 del 2021, in attuazione dell'articolo 8 della medesima legge. L'articolo 8 in parola ha posto al legislatore delegato i seguenti principi e criteri direttivi:

a) semplificazione e riduzione degli adempimenti amministrativi e dei conseguenti oneri, anche con riferimento a quelli previsti per le unità istituzionali facenti parte del settore delle amministrazioni pubbliche, tenendo conto della natura giuridica degli enti interessati e delle finalità istituzionali dagli stessi perseguite, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e fermo restando quanto previsto dal co.5;

b) riordino, anche al fine di semplificarla, della disciplina relativa alla certificazione dell'attività sportiva svolta dalle società e dalle associazioni sportive dilettantistiche;

c) indicazione esplicita delle norme da abrogare, fatta salva comunque l'applicazione dell'articolo 15 delle disposizioni sulla legge in generale premesse al codice civile;

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	8 di 60

d) previsione di misure semplificate volte al riconoscimento della personalità giuridica;

e) previsione di **obblighi e adempimenti** in capo alle associazioni sportive atti a **tutelare i minori e a rilevare e prevenire eventuali molestie, violenze di genere e condizioni di discriminazione** previste dal codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, come previsto dalla Carta olimpica.

La principale innovazione introdotta dal decreto legislativo n. 39 del 2021 è la disciplina del Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche, introdotta nell'ambito di un complessivo intervento teso alla semplificazione degli adempimenti relativi agli organismi sportivi. Prima del decreto legislativo in parola (efficace a decorrere dal 31 agosto 2022, ai sensi del suo articolo 17-bis) la disciplina di riferimento era da ricondurre al Registro nazionale delle associazioni e società sportive dilettantistiche, gestito dal CONI con proprie delibere, su cui incidono gli articoli da 4 a 13 del decreto stesso. All'iscrizione al Registro era subordinato il riconoscimento a fini sportivi delle associazioni e società sportive dilettantistiche. Il decreto legislativo 39 del 2021 ha rivisto la gestione e le procedure di iscrizione al Registro, ora costituito presso il Dipartimento per lo sport, mutandone anche la denominazione e attribuendo rango primario alla relativa disciplina. Oltre a ciò, occorre ricordare che il decreto legislativo 39 del 2021 ha innovato la normativa vigente anche in merito all'acquisto della personalità giuridica da parte delle associazioni di carattere privato, introducendo una disciplina per il settore sportivo speciale rispetto a quella di diritto comune di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 2000.

Si prevede inoltre che possano iscriversi a tale registro anche le cooperative e gli Enti (ETS) iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo settore (RUNTS), laddove esercitino quale attività di interesse generale l'organizzazione e la gestione di attività sportive dilettantistiche.

Per completezza, appare opportuno citare gli interventi correttivi apportati dal decreto legislativo n. 120 del 2023. Il nuovo intervento del legislatore delegato si basa sulle deleghe integrative e correttive previste a corredo delle deleghe principali dagli articoli 5, 6, 7, 8 e 9 della legge 86 del 2019, nel rispetto dei medesimi principi e criteri direttivi. Si ricorda che le deleghe principali in questione attengono:

- ✚ al riordino e alla riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici nonché del rapporto di lavoro sportivo (ex articolo 5 della legge n. 86 del 2019, esercitata con decreto legislativo 36 del 2021 e, con un primo decreto integrativo e correttivo, mediante decreto legislativo n. 163 del 2022);
- ✚ alla disciplina dei rapporti di rappresentanza degli atleti e delle società sportive e di accesso ed esercizio della professione di agente sportivo (ex articolo 6 della legge n. 86 del 2019, esercitata con decreto legislativo n. 37 del 2021);
- ✚ al riordino e alla riforma delle norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi e della normativa in materia di ammodernamento o costruzione di impianti sportivi (ex articolo 7 della legge n. 86 del 2019, esercitata con decreto legislativo n. 38 del 2021);

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	9 di 60

- ✚ alla semplificazione di adempimenti relativi agli organismi sportivi (ex articolo 8 della legge n. 86 del 2019, esercitata con decreto legislativo n. 39 del 2021);
- ✚ alla normativa di sicurezza nelle discipline sportive invernali (ex articolo 9 della legge n. 86 del 2019, esercitata con decreto legislativo n. 40 del 2021).

Per quanto riguarda il tema del Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche, si ricorda che il Registro, istituito con il decreto legislativo n. 39 del 2021 e gestito da Sport e salute per conto del Dipartimento per lo Sport, è uno dei pilastri sui quali si struttura il nuovo sistema, operante non più solo come strumento di controllo ma anche in termini di semplificazione e di promozione. Il Registro, infatti, include la raccolta dei dati di tutti tesserati delle ASD/SSD iscritte e degli impianti utilizzati per lo svolgimento dell'attività sportiva. L'obiettivo è quello di fornire un patrimonio informativo certo, completo, interoperabile, pubblico e trasparente, in grado di valorizzare da un lato il ruolo degli organismi sportivi e dall'altro consentire alle pubbliche amministrazioni interessate l'accesso al Registro per le loro attività istituzionali.

### 3. La Tutela dello Sport: dalla Costituzione alle fonti internazionali ed europee

Con l'approvazione, il 20 settembre 2023, del disegno di legge costituzionale n. 715-B che inserisce lo sport in Costituzione è stato modificato l'art. 33 della Costituzione introducendo il nuovo comma "La Repubblica **riconosce** il valore **educativo, sociale** e di promozione del **benessere psicofisico** dell'attività sportiva **in tutte le sue forme**".

La finalità della revisione costituzionale è introdurre espressamente lo sport tra i valori tutelati dalla Carta fondamentale.

Come si legge nella Relazione illustrativa, la scelta del verbo "riconosce" richiama, all'evidenza, la formula linguistica dell'articolo 2 della Carta, lasciando trasparire la visione dell'attività sportiva come realtà "pre-esistente", di cui la Repubblica è chiamata a prendere atto, offrendole al contempo tutela e promozione.

Il contenuto assiologico dell'attività sportiva, poi, è declinato su tre direttrici, che fra loro non si pongono in rapporto gerarchico, bensì equiordinato e complementare.

Emerge anzitutto – come sembra suggerito dalla collocazione all'articolo 33 – il valore educativo, legato allo sviluppo e alla formazione della persona. A questo si affianca il valore sociale: lo sport, infatti, rappresenta spesso un fattore di aggregazione e uno strumento d'inclusione per individui o cerchie di soggetti in condizioni di svantaggio o marginalità del più vario genere, quali quelle di tipo socioeconomico, etnico-culturale o fisico-cognitivo.

Infine, lo sport ha una innegabile correlazione con la salute, specie intesa nella sua più moderna concezione di benessere psico-fisico integrale della persona, anziché come mera assenza di malattia. La formula secondo cui è riconosciuto il valore dell'attività sportiva "in tutte le sue forme" appare finalizzata, del resto, a esplicitare che la norma abbraccia lo sport nella sua accezione più ampia.

Nel testo originale del 1948, la Costituzione non conteneva alcun riferimento all'attività sportiva.

A tale esito concorsero verosimilmente due fattori: l'esperienza del fascismo, che dello sport aveva fatto uno dei principali strumenti di propaganda e veicolo della propria ideologia; le difficili condizioni

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	10 di 60

economiche e sociali lasciate in eredità dal secondo conflitto mondiale. Di entrambi si trova eco nei lavori dell'Assemblea costituente, dove peraltro il dibattito sullo sport fu marginale e per lo più incentrato sugli interventi pubblici tesi a garantire, tramite la realizzazione e manutenzione delle strutture necessarie, l'attività motoria e la salute dei giovani.

È solo con la riforma del Titolo V, operata nel 2001, che lo sport trova ingresso in Costituzione, sia pur ai limitati fini del riparto di competenze legislative fra Stato e Regioni: l'art. 117, co. 3, infatti, annovera "l'ordinamento sportivo" fra le materie di competenza concorrente.

Più in ombra invece, almeno in una prima fase, è rimasta la dimensione "individuale" dell'attività sportiva e la sua possibile configurazione in termini di diritto soggettivo, o di diritto fondamentale di rango costituzionale.

È solo di recente, però, che l'accesso alla pratica sportiva e la sua valenza sul piano educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico hanno trovato ampio riconoscimento.

A titolo di esempio, può menzionarsi la L. 107/2015 che, nelle istituzioni scolastiche, garantisce "il diritto all'esercizio della pratica sportiva quale insopprimibile forma di svolgimento della personalità del minore" (art. 1, comma 369, lett. e); incentiva "l'avviamento all'esercizio della pratica sportiva delle persone disabili mediante l'uso di ausili per lo sport" (art. 1, comma 369, lett. a), tema peraltro già oggetto di un primo intervento da parte dell'art. 23 della L.N. 104/1992); persegue il più generale obiettivo formativo "del potenziamento delle discipline motorie e dello sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano", anche con quote dedicate della dotazione organica di personale (art. 1, comma 616). In linea di continuità, la legge di bilancio 2022 (L. 234/2021) ha introdotto l'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria, nelle classi quarte e quinte, da parte di docenti forniti di idoneo titolo di studio: ciò al dichiarato fine di promuovere nei giovani l'assunzione di comportamenti e stili di vita funzionali alla crescita armoniosa, alla salute, al benessere psico-fisico e al pieno sviluppo della persona, riconoscendo l'educazione motoria quale espressione di un diritto personale e strumento di apprendimento cognitivo.

Il D.L. 185/2015, sul fronte dell'inclusione, ha istituito il fondo "Sport e Periferie", finalizzato al potenziamento dell'attività sportiva agonistica nazionale e dello sviluppo della relativa cultura in aree svantaggiate e zone periferiche urbane, con l'obiettivo di rimuovere gli squilibri economico sociali e incrementare la sicurezza urbana (art. 15).

La L. 145/2018, all'art. 1, comma 629, ha trasformato – come si è detto – la preesistente Coni Servizi S.p.A. in Sport e Salute S.p.A., ampliandone dotazioni e funzioni.

Da ultimo, il PNRR si è inserito trasversalmente rispetto a molti dei filoni tematici sopra delineati, stanziando per il settore 1 miliardo di euro. Più in dettaglio, il Piano prevede due linee di finanziamento: nella Missione 4, Componente 1.1, l'Investimento 1.3 dedicato al potenziamento delle infrastrutture per lo sport a scuola (300 milioni); nella Missione 5, Componente 2.3, l'Investimento 3.1, finalizzato a favorire il recupero delle aree urbane puntando sugli impianti sportivi e la realizzazione di parchi urbani attrezzati, al fine di favorire l'inclusione e l'integrazione sociale, soprattutto nelle zone più degradate e con particolare attenzione alle persone svantaggiate (700 milioni).

Proprio alla luce di tali significative evoluzioni, per ovviare all'assenza di espresse disposizioni costituzionali sul punto, non sono mancati, specie negli ultimi anni, approcci dottrinali volti a ricondurre

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	11 di 60

il diritto allo sport entro l'art. 2 della Costituzione, inteso come clausola generale di apertura del catalogo dei diritti tutelati dalla Carta verso le nuove istanze manifestate dal corpo sociale; come pure si rintracciano tentativi di scorgere un fondamento a tale diritto entro altre previsioni, quali il principio di eguaglianza sostanziale (art. 3, comma 2), la libertà personale (art. 13) e la libertà di associazione (art. 18).

Sul versante internazionale, nel 1978 l'UNESCO ha adottato la **Carta internazionale per l'educazione fisica, l'attività fisica e lo sport**, secondo cui *"la pratica dell'educazione fisica è un diritto fondamentale per tutti"*. Il documento, successivamente aggiornato, evidenzia fra l'altro come *"l'educazione fisica, l'attività fisica e lo sport possono portare una varietà di benefici individuali e sociali, come la salute, lo sviluppo sociale e economico, la partecipazione attiva dei giovani, la riconciliazione e la pace"*. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite, con Risoluzione 67/296 del 23 agosto 2013, ha istituito la Giornata internazionale dello sport per lo sviluppo e la pace, che si svolge ogni anno il 6 aprile. L'evento celebra l'importanza dello sport come strumento capace di promuovere l'integrazione sociale e lo sviluppo economico in contesti geografici, culturali e politici diversi, diffondendo gli ideali e valori fondamentali di pace, fraternità, solidarietà, non violenza, tolleranza e giustizia.

L'Organizzazione mondiale della sanità, dal canto suo, periodicamente pubblica e aggiorna apposite linee guida relative all'impatto dell'attività sportiva sul benessere psicofisico. La stessa Carta Olimpica, nell'elencare i principi fondamentali dell'olimpismo (al punto 4), sancisce che la pratica sportiva è un diritto dell'uomo e che ciascun individuo deve avere la possibilità di esercitarla senza discriminazioni, in spirito di reciproca comprensione, amicizia, solidarietà e fair-play.

Anche nell'ambito del Consiglio d'Europa è ormai radicata una prospettiva ampia in argomento, essendo ricondotta alla nozione di sport *"qualsiasi forma di attività fisica che, mediante una partecipazione organizzata o meno, abbia come obiettivo il miglioramento delle condizioni fisiche e psichiche, lo sviluppo delle relazioni sociali o il conseguimento di risultati nel corso di competizioni a tutti i livelli"* (cfr. art. 2, par. 1, della Carta europea dello sport del 1992). La Convenzione europea dei diritti dell'uomo (C.E.D.U.) non menziona espressamente il diritto allo sport; la Corte di Strasburgo ha però toccato alcuni profili specifici della materia, con riguardo, fra l'altro, ai rimedi avverso le sanzioni sportive, all'integrità psico-fisica, al diritto al rispetto della vita privata, alla libertà di associazione (cfr., fra molte, le sentenze *Friend del 2009*, *Ali Riza del 2010*, *Mutu del 2018*, *Platini del 2020*, *Athletics South Africa del 2021*). Venendo al diritto dell'Unione europea, può anzitutto richiamarsi la Dichiarazione n. 29 allegata al Trattato di Amsterdam nel 1997, ove si *"sottolinea la rilevanza sociale dello sport, in particolare il ruolo che esso assume nel forgiare l'identità e nel ravvicinare le persone"*; dichiarazione poi ripresa e ulteriormente sviluppata nel successivo Consiglio europeo di Nizza del 2000. Con la decisione n. 291/2003/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 febbraio 2003, è stato istituito *"l'Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport 2004"*; nelle premesse dell'atto si evidenzia il ruolo centrale dello sport per la formazione dei giovani e lo sviluppo della loro personalità, in considerazione dei valori che esso trasmette, della sua capacità di superare le barriere del razzismo e della xenofobia, come pure dei suoi effetti sul benessere psicofisico. Questa concezione viene suggellata nel Libro bianco per lo Sport, adottato dalla Commissione nel 2007, che ha indicato per la prima volta un quadro di

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	12 di 60

politiche integrate per il settore, cui è seguita l'impostazione di una strategia basata su piani di azione quadriennali per lo sviluppo della dimensione europea dello sport, predisposti dal Consiglio dei ministri, il più recente per l'arco temporale 2021-2024, anche con specifiche misure per mitigare l'impatto della pandemia da COVID-19 sul settore. Si ricorda che il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), dopo le modifiche apportate dal Trattato di Lisbona, all'art. 6, comma 1, lett. e), attribuisce all'Unione europea una competenza c.d. di sostegno in materia di sport, assegnandole il compito di svolgere azioni intese a sostenere, coordinare o completare l'azione degli Stati membri. Il diritto allo sport non figura espressamente nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Per quanto riguarda la giurisprudenza della Corte di giustizia, essa ha offerto un contributo fondamentale nell'attrarre lo sport entro l'ambito di applicazione del diritto europeo; le principali pronunce si sono occupate in prevalenza di casi connessi alla libera circolazione di persone, lavoratori e servizi (*cfr., fra molte, le sentenze Bosman del 1995, Agostini del 1998, Malaja del 2000*).

Nella Convenzione sui diritti dell'infanzia Approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con legge del 27 maggio 1991, n. 176, depositata presso le Nazioni Unite il 5 settembre 1991 l'art. 31 è dedicato espressamente al "diritto al gioco" obbligando gli Stati al riconoscimento al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, **a dedicarsi al gioco** e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica.

Secondo le rilevazioni dell'Eurostat pubblicate nel 2022 emerge che nel 2021 in Europa hanno lavorato nel settore sportivo quasi 1,37 milioni di persone, e l'occupazione rappresentava lo 0,7 per cento dell'occupazione totale dell'Unione europea, con un range variabile tra lo 0,2 registrato in Romania e l'1,4 in Svezia. In testa alla classifica troviamo Svezia e Finlandia; seguono la Spagna, la Francia e la Danimarca, dove il totale degli occupati nello sport ha raggiunto almeno l'1 per cento. In Spagna e in Italia i giovani di 15/29 anni rappresentano ben il 30 per cento del totale degli occupati nello sport. Percentuale che sale fino a raggiungere però il 60 per cento in Norvegia, seguita dalla Danimarca con il 52 per cento, la Finlandia con il 46 per cento e la Svezia con il 42 per cento. Dall'altro lato, sono sei i Paesi che raggiungono meno del 30 per cento, con la percentuale più bassa osservata in Repubblica Ceca, ovvero solo il 19 per cento. Inoltre, secondo la rilevazione sulle forze di lavoro Istat del 2021, si stimano 104.000 occupati in ambito sportivo. È un valore che, seppure in calo, rispetto al 2020 (128.000) e al 2019 (132.000), mostra numeri importanti soprattutto se collegati a quelli relativi al prodotto interno lordo e ai valori economici generati dal comparto. Invece con riferimento al 2019, il più recente per il quale si dispone dei dati prodotti dalla statistica ufficiale, l'apporto dello sport in termini economici per il Paese è oggi di circa 24,5 miliardi di euro, con circa 420.000 occupati. Rispetto al quadro europeo la Germania rappresenta il Paese che ad oggi contribuisce in maniera maggiore al PIL europeo collegato con lo sport, con 104 miliardi, il 37,4 per cento del totale. Seguono pressoché appaiate la Francia (14 per cento), il Regno Unito (13 per cento), seguito dall'Italia (7,6 per cento). Una posizione di grande rilevanza, in termini macroeconomici, ma che mostra con chiarezza come il nostro Paese guardi allo sport oggi più che mai non soltanto in termini sportivi, non soltanto in termini di benessere psicofisico, non soltanto in termini sociali, ma anche come un'occasione di lavoro, di investimento, e più in generale come un importante settore produttivo. Rispetto a questi dati risulta evidente come il settore del lavoro sportivo in Italia sia stato interessato da una profonda

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	13 di 60

trasformazione, passando da un comparto secondario dal punto di vista lavorativo, e soggetto soprattutto a contratti di natura occasionale, ad un settore in cui il lavoratore svolge la propria professione in via principale e ad un livello elevato. Ragioni che spiegano come mai in tutti questi anni lo sport abbia avuto, anche da un punto di vista fiscale, previdenziale e assicurativo, strumenti meno robusti di altri settori, e ciò spiega l'assoggettamento dei suoi lavoratori a regimi agevolati e specifici. È evidente, tuttavia, che sulla base dei dati attuali, sia in termini di volumi economici che di forza lavoro in campo, guardare oggi solo alla occasionalità o alla natura volontaria dell'impiego nel settore sportivo non è più coerente con i cambiamenti in atto anche nel nostro Paese e con la realtà esistente. Una platea quella a cui guardiamo oggi estremamente capillare dal momento che secondo i dati aggiornati a febbraio 2023, le associazioni sportive dilettantistiche e le società sportive dilettantistiche – con regolamenti scritti nel registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche – risultano essere ben 111.951 su tutto il territorio nazionale.

#### 4. L'ordinamento sportivo italiano

L'attuale assetto dell'ordinamento sportivo italiano è disciplinato, nella sua fisionomia essenziale, dal D.LGS. 242/1999. Il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) svolge il ruolo di Comitato olimpico sul territorio nazionale. Esso è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, rappresenta la Confederazione delle federazioni sportive nazionali (FSN) e delle discipline sportive associate (DSA) e si conforma ai principi dell'ordinamento sportivo internazionale, in armonia con le deliberazioni e gli indirizzi emanati dal Comitato olimpico internazionale (CIO). L'ente cura l'organizzazione e il potenziamento dello sport nazionale, in particolare la preparazione degli atleti e l'approntamento dei mezzi idonei per le Olimpiadi e per tutte le altre manifestazioni sportive nazionali o internazionali. Cura, inoltre, l'adozione di misure di prevenzione e repressione dell'uso di sostanze che alterano le naturali prestazioni fisiche degli atleti nelle attività sportive, nonché la promozione della massima diffusione della pratica sportiva, assume e promuove le opportune iniziative contro ogni forma di discriminazione e di violenza nello sport.

In relazione al mutato assetto delle competenze in materia di sport derivante dall'art. 1, comma 19, del D.L. 181/2006, il CONI è attualmente sottoposto alla vigilanza (prevista dall'art. 1 del D.LGS. 242/1999) della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il D.L. 138/2002 (art. 8), come modificato dal D.L. 4/2006 (art. 34-bis), aveva previsto che il CONI - autorità di disciplina, regolazione e gestione delle attività sportive nazionali - per l'espletamento dei suoi compiti, si avvaleva della "CONI Servizi spa", previa stipula di un contratto di servizio annuale. Successivamente, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018: art. 1, commi 629-633) ha disposto che la "CONI Servizi spa" assumeva la denominazione di "Sport e salute SpA" e che, conseguentemente, ogni richiamo alla CONI Servizi SpA contenuto in disposizioni normative vigenti deve intendersi riferito alla Sport e salute SpA.

Il D.L. 5/2021 (art. 1, commi 1-5, come modificato dal D.L. 80/2021, art. 17-terdecies), nello stabilire che il CONI, per l'espletamento dei compiti relativi al proprio funzionamento e alle proprie attività istituzionali, è munito di una propria dotazione organica di personale e di beni strumentali, ha eliminato la previsione in base alla quale il CONI si avvale, per l'espletamento dei suoi compiti, della Sport e salute

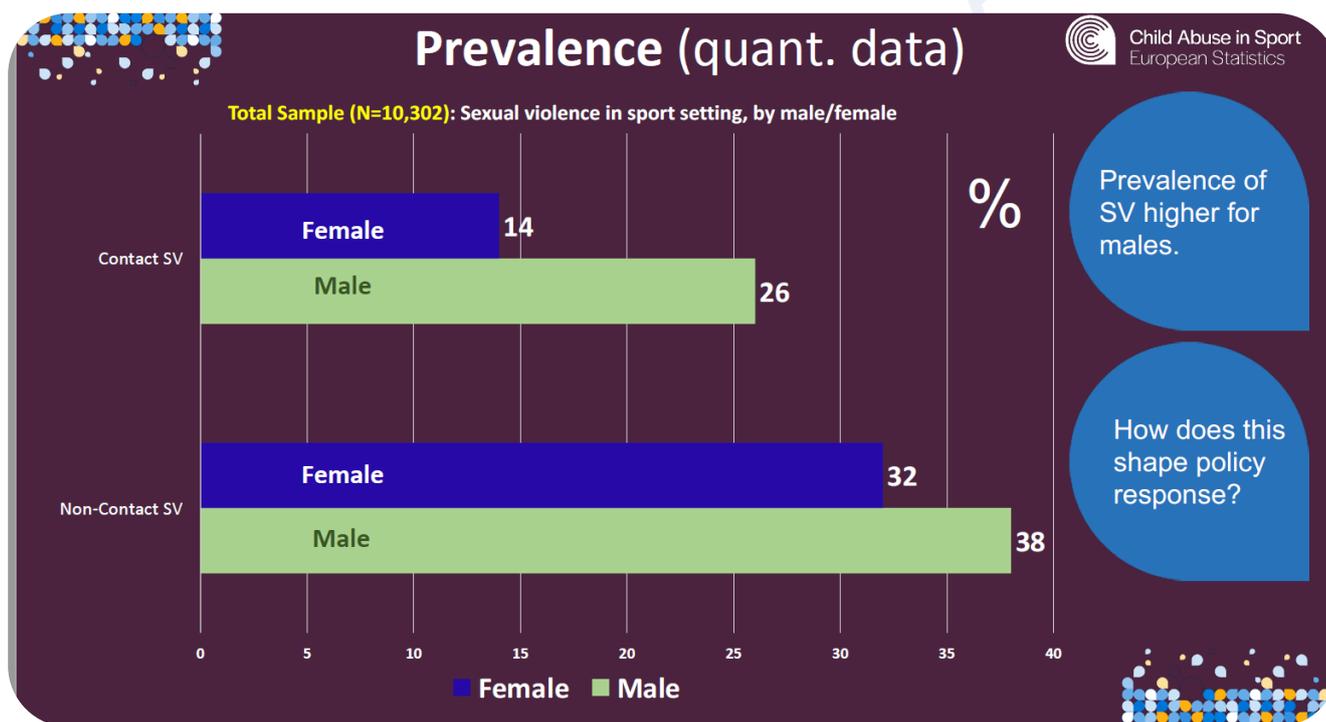
	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	14 di 60

spa, previa stipula del contratto di servizio annuale.

Da ultimo, la legge di bilancio 2022 (L. 234/2021, art. 1, commi 917-921), al fine di un rafforzamento dell'organico del CONI, ha disposto il trasferimento al CONI di alcuni contratti di lavoro in essere con Sport e Salute SpA, fermo restando l'assenso del personale interessato. Ha inoltre autorizzato il CONI ad assumere personale a tempo indeterminato, nel rispetto della disciplina assunzionale prevista per il pubblico impiego, sino al completamento della dotazione organica, con riferimento ai posti ancora vacanti a conclusione della procedura relativa alla richiamata cessione di contratti.

## 5. Il concetto di abuso nello sport

Gli abusi nello sport di natura sessuale, fisica, emotiva o i casi di negligenza e trascuratezza, ricorda l'associazione *ChangeTheGame*, sono diventati un'emergenza internazionale che richiede interventi mirati e una prevenzione adeguata. Capire il fenomeno è il primo passo per calibrare un'azione tesa a migliorare il contesto sportivo e a promuovere una efficace azione a tutela dei minori.





Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA**

MoCaS\_parteGen\_VelaClubAsd

Rev.

Data

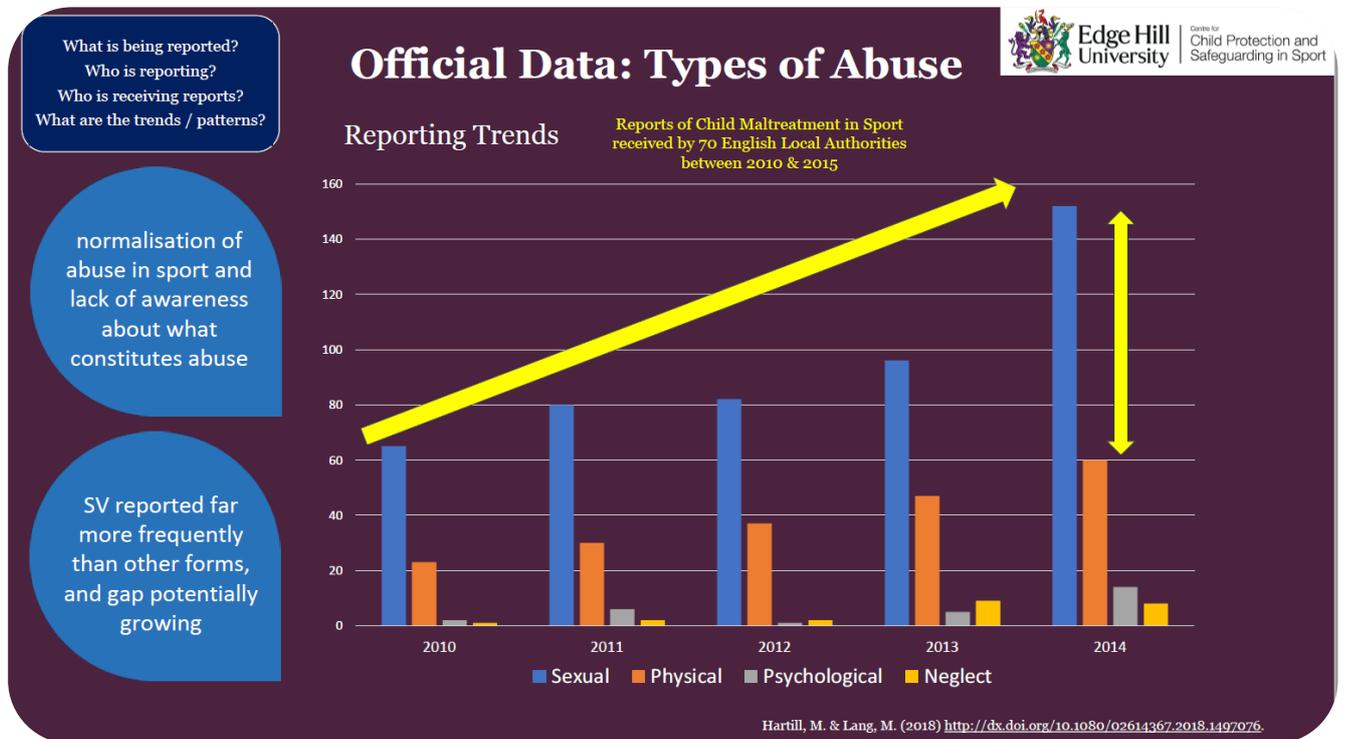
Foglio

00

08/08/2024

15 di 60

Nello sport, la violenza sessuale viene accompagnata da gravi forme di manipolazione nelle quali atleti e atlete restano facilmente intrappolati.



### ***Violenza sessuale con contatto***

- ✚ Baci;
- ✚ Palpeggiamenti e contatti sessuali in zone erogene;
- ✚ Toccare gli organi genitali;
- ✚ Sesso orale;
- ✚ Penetrazione;
- ✚ Giochi sessuali/riti di iniziazione.

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	16 di 60

### **Violenza sessuale senza contatto**

- + Commenti osceni o a sfondo sessuale;
- + Comportamenti inappropriati di natura allusiva e lasciva;
- + Obbligo/Richiesta di immagini intime o messaggi di natura sessuale;
- + Obbligo/Richiesta finalizzata a ottenere, produrre e condividere immagini intime o messaggi di natura sessuale;
- + Carpire e condividere immagini a sfondo sessuale;
- + Indurre a spogliarsi o spogliarsi di fronte ad altri;
- + Mostrare fotografie intime in presenza e on line;
- + Giochi sessuali/Riti di iniziazione.

Si pensa, sbagliando, che gli abusanti siano degli estranei ma in realtà l'abuso o lo sfruttamento sessuale è commesso per lo più da insegnanti, coach, parenti e addirittura da parte di coetanei all'interno della sfera delle amicizie o delle conoscenze del minore.

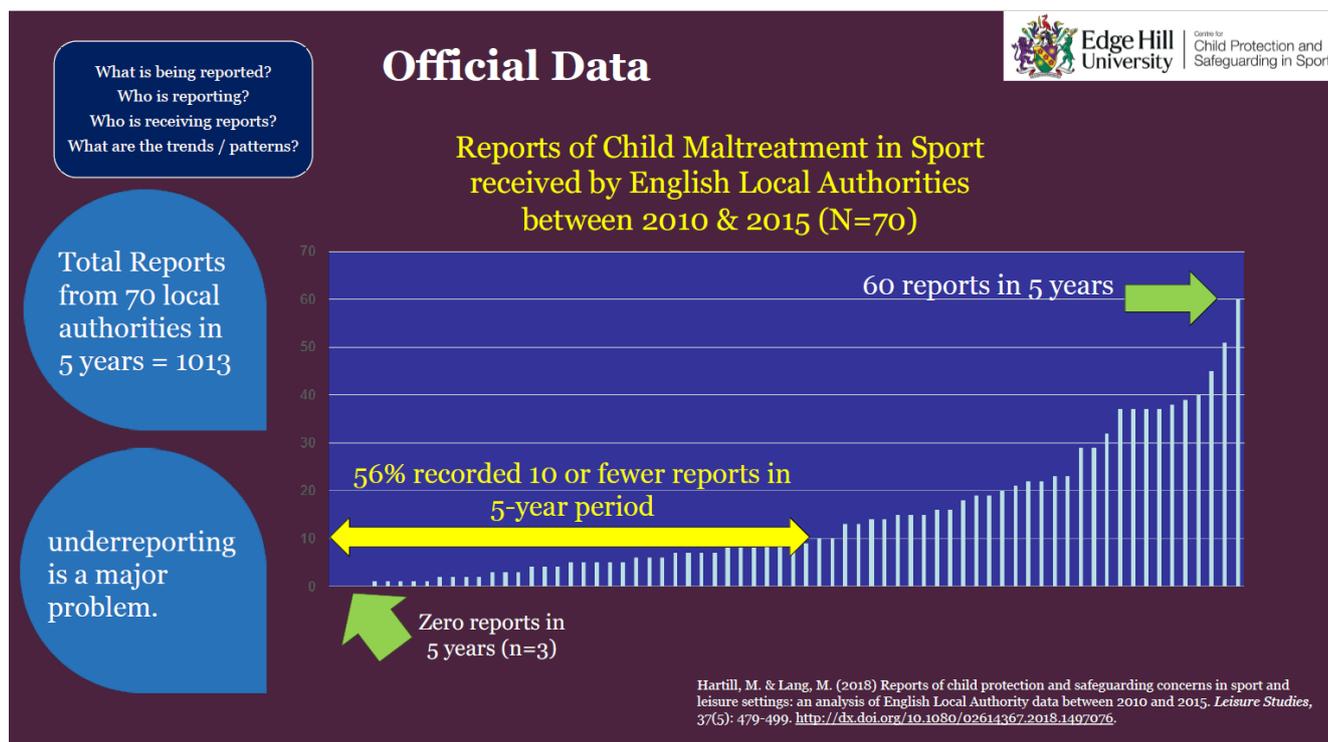
Come efficacemente riportato in un documento "*Che cos'è l'abuso su minore*" redatto dall'associazione *ChangeTheGame*, lo sfruttamento sessuale si verifica in una relazione dove c'è uno squilibrio di potere tra il minore e il molestatore determinato sulla base dell'età, della supremazia fisica e della natura della relazione sentimentale. Lo sport può costituire una opportunità per un reciproco sfruttamento tra giovani e per adulti senza scrupoli ai danni di minori vulnerabili.

I pedofili *in primis* hanno una attrazione sessuale verso i bambini. Spesso instaurano relazioni con i bambini sulla base di una amicizia e di un affetto che portano all'abuso sessuale mascherato da gioco. Molti pedofili hanno imparato a identificare i minori maggiormente vulnerabili o che comunque hanno bisogno di maggiori attenzioni dagli adulti. Inoltre, sono particolarmente interessati a quei minori meno controllati da genitori o da altri adulti.

Un processo di "grooming" (cioè, adescamento) è spesso presente: un individuo con comportamenti predatori instaura lentamente e attentamente una relazione con una vittima, guadagnando gradualmente la sua fiducia e ottenendo man mano contatti intimi sempre più invasivi.

L'abuso può essere camuffato da intervento solidale e di aiuto: fare coccole dopo una sconfitta, approfittare di momenti di intimità all'interno dello spogliatoio e durante la doccia, compiere un massaggio dopo un allenamento intenso, oppure come scoperto recentemente negli Stati Uniti con la vicenda Nassar, abusare durante una visita medica.

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	17 di 60



Questi individui, pedofili o abusanti in generale, sono in una posizione di autorità, hanno grande esperienza, si rivelano molto affascinanti e premurosi anche nei confronti degli adulti che fanno parte della vita della vittima. L'abuso situazionale avviene quando un molestatore ha l'opportunità di gratificarsi a livello sessuale a spese di una vittima minorenne e agisce velocemente e senza pensarci. L'abuso sessuale può avvenire anche quando le squadre adottano cosiddetti riti d'iniziazione, obbligando i giocatori nuovi o quelli più giovani a subire atti legati alla loro intimità. Le denunce riguardo a fenomeni di bullismo – anche se sarebbe più opportuno parlare di vero e proprio nonnismo – sono molto più frequenti tra gli atleti maschi che tra le femmine.

Ma ci sono anche forme di abuso più sottili e occulte. Alcuni bambini possono sentirsi spaventati, confusi o vittimizzati quando vengono esposti a un linguaggio aggressivo e sessualizzato. Appellativi volgari con sfumature sessuali usati come metodi di intimidazione possono costituire abusi sessuali per bambini e adolescenti.

Mentre molti genitori si focalizzano soprattutto sull'abuso perpetrato da un adulto su un minore, è importante che non venga ignorata anche la prevalenza e la gravità dell'abuso sessuale tra pari. Approssimativamente, negli Stati Uniti, un terzo degli abusi sessuali sui bambini è perpetrato da altri minori. Negli ambienti sportivi, questi ragazzi sono solitamente più grandi del giovane atleta con cui entrano in contatto. Riconoscere i segnali di un abuso sessuale tra pari permette ai genitori di intervenire e fornire l'aiuto necessario sia alle vittime sia ai ragazzi con comportamenti sessuali problematici.

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	18 di 60

### ***Violenza Psicologica***

Include ogni azione che provoca o può provocare danni alla salute psicologica e mentale o allo sviluppo sociale e spirituale di un bambino/bambina. Questi atti comprendono: umiliazioni, urla, rifiuto, isolamento, minacce, assenza di attenzioni o sostegno, denigrazioni, critiche ingiuste o fare di un bambino o bambina un capro espiatorio. In ambito sportivo, la pressione per ottenere prestazioni irrealistiche sfocia spesso in violenza psicologica.

- ✚ Umiliazioni;
- ✚ Critiche riguardanti l'aspetto fisico;
- ✚ Ignorare ed escludere;
- ✚ Non elogiare o incoraggiare per gli sforzi sopportati e l'impegno mostrato;
- ✚ Aggressione verbale;
- ✚ Aspettative irrealistiche;
- ✚ Minacce verbali in relazione alla performance;
- ✚ Espulsione dal gruppo, squadra o club.

### ***Violenza Fisica***

Si intende un danno fisico effettivo o potenziale scaturito da un'interazione o dalla mancanza di un'interazione, sotto il controllo di un genitore o di una persona in una posizione di responsabilità, potere o fiducia, ad es. un allenatore o un fisioterapista nel campo dello sport.

Tuttavia, la violenza fisica può verificarsi anche nell'interazione tra coetanei ad es. tra atleti in un ambiente sportivo. La violenza fisica si manifesta con colpi, calci, scosse, spinte, avvelenamenti, morsi, ustioni, annegamenti o qualsiasi altro metodo che provoca danni fisici.

La violenza fisica include ogni situazione nelle quali il coach o il suo entourage incoraggia l'uso di droghe o farmaci per elevare la performance o ritardare la pubertà oppure episodi nei quali gli atleti sono forzati a competere anche se infortunati. Costituisce abuso fisico ogni punizione corporale che provoca dolore.

- ✚ Esercizi sportivi come punizione;
- ✚ Assunzione di integratori;
- ✚ Giocare quando si è infortunati o quando si prova dolore;
- ✚ Aggressione.

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	19 di 60

### **Negligenza**

È l'incapacità di soddisfare i bisogni fisici o psicologici di base di un bambino/bambina. Ogni bambino/bambina ha esigenze uniche per una crescita armoniosa ed equilibrata. I comportamenti che trascurano queste esigenze possono avere un impatto duraturo nella vita dei bambini e delle bambine. Nello sport, i casi di abbandono si verificano quando un allenatore o un supervisore non garantisce la sicurezza dei bambini e delle bambine mentre praticano il loro sport. Negligenza significa esporre i bambini e le bambine a condizioni non sicure o condizioni meteorologiche estreme senza garantire attrezzature, abbigliamento o idratazione adeguati, o a rischi inutili di lesioni.

- + Supporto inadeguato;
- + Cure mediche inadeguate;
- + Supervisione inadeguata;
- + Equipaggiamento inadeguato;
- + Assenza dalla scuola;
- + Condizioni non sicure.

### **Bullismo – Cyberbullismo**

Una fattispecie tipica del bullismo non è rinvenibile nel nostro ordinamento giuridico, ma la L. 29 maggio 2017, n. 71 (*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo*) definisce:

- + "*bullismo*" l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni;
- + "*cyberbullismo*" qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Il termine bullismo deriva dall'inglese "bullying", sostantivo di "bully" e indica una persona che usa la propria forza o potere per intimorire o danneggiare una persona più debole. Gli elementi che caratterizzano il bullismo sono: la continuità e la ripetitività, la differenza di forze fra le due parti.

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	20 di 60

Le figure coinvolte nel bullismo sono:

- + *La vittima*: colei che subisce aggressioni, ritorsioni, isolamento sociale;
- + *L'esterno*: colui che rimane ai margini rispetto agli avvenimenti tenendosene distante;
- + *Il difensore*: colui che assume su di sé la responsabilità della difesa della vittima allo scopo di far cessare le prevaricazioni;
- + *Il sostenitore*: colui che incita il bullo, mortifica la vittima, deridendola, oppure assiste passivamente alla scena;
- + *L'aiutante*: colui che può bloccare fisicamente la vittima al fine di renderla vulnerabile alle azioni del bullo;
- + *Il bullo*: colui che agisce direttamente azioni di tipo vessatorio.

La medesima legge attribuisce al questore il potere di ammonire i minori degli anni diciotto (ma di età superiore agli anni quattordici) che si rendano responsabili di determinati *atti di cyberbullismo* nei confronti di altri minori.

In particolare, l'articolo 7 della legge n. 71/2017 configura l'ammonizione in parola come una misura monitoria di "diritto mite", finalizzata a tutelare preventivamente la vittima dal perpetuarsi di condotte lesive della sua dignità personale, ma anche a preservare l'autore dei fatti, in ragione della minore età, da un eventuale processo penale, richiamandolo sul disvalore sociale dei suoi comportamenti.

L'articolo 7, richiamando e ricalcando la procedura di cui all'articolo 8 del decreto-legge n. 11/2009, prevede, dunque, che l'ammonizione possa essere adottato a condizione che:

- 1) non sia già stata proposta querela o denuncia per uno dei reati di cui agli articoli 594 (ingiuria), 595 (diffamazione) e 612 (minaccia) del codice penale nonché 167 (trattamento illecito di dati) del d. lgs. n. 196/2003;
- 2) i fatti siano commessi mediante Internet;
- 3) gli autori siano minorenni di età compresa tra i quattordici e i diciotto anni non compiuti, e vittime altri minori (anche infra quattordicenni);
- 4) vi sia una "richiesta" da parte della "persona offesa".

Inoltre, la legge 71/2017 consente ai minori di chiedere **l'oscuramento, la rimozione o il blocco di contenuti**, a loro riferiti e diffusi per via telematica, che ritengono essere atti di cyberbullismo.

Il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media che ospita i contenuti ritenuti offensivi risponde ed eventualmente provvede alla richiesta di eliminazione nei tempi previsti dalla legge. Nel caso in cui la richiesta non venga soddisfatta, ci si può rivolgere al Garante per la protezione dei dati personali, che entro 48 ore si attiva sulla segnalazione.

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	21 di 60

## 6. Ricognizione delle attività svolte

VelaClub Asd, che dal punto di vista giuridico si qualifica come Associazione formalmente denominata "VELACLUB PALERMO ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA", è stata costituita con atto del 6 dicembre 1978, con sede legale in Palermo, Lungomare Cristoforo Colombo n. 4541.

VelaClub Asd non ha scopo di lucro, ma ha lo scopo di promuovere lo sviluppo di tutti gli sport nautici non a motore, anche mediante l'organizzazione di corsi e scuole, (attività didattica) nel rispetto delle normative e direttive del C.O.N.I. e della Federazione Italiana Vela. I Soci si distinguono in Fondatori, Ordinari, Onorari e Benemeriti.

L'Associazione ha una concessione demaniale marittima per occupazione di specchio acqueo alla Cala (mq. 1987) su cui insiste un Pontile per ormeggio barche ed un pertinente Ufficio presso la Banchina. La gestione, attribuzione dei posti barca, organizzazione e tutte le attività di direzione ed amministrazione relative al Pontile ed alla Banchina "Cala" sono devolute al Consiglio Direttivo del Velaclub Palermo che determina il numero dei posti d'ormeggio e procede alla loro assegnazione ai Soci proprietari d'imbarcazione che ne fanno richiesta.

L'Associazione consta di circa 550 soci attivi e 6 dipendenti e dispone anche di un servizio navetta. Attualmente, sono attivi 2 corsi seguiti da 50 iscritti tutti minori.

L'articolazione organizzativa di Vela Club Asd è stata strutturata e aggiornata per rispondere in maniera efficiente ed efficace alle peculiarità del contesto nel quale l'Associazione opera. Gli Organi dell'Associazione sono: l'Assemblea Generale dei Soci, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Probiviri ed il Presidente.

## 7. Obiettivi perseguiti con l'adozione del modello

Vela Club Asd sensibile all'esigenza di assicurare condizioni per la creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo per tutti i tesserati, per la rimozione degli ostacoli che impediscano l'espressione delle potenzialità degli atleti o la realizzazione di un ambiente sportivo sano, sicuro e inclusivo e per la prevenzione concreta dei rischi di abuso, violenza e discriminazione ha ritenuto di procedere all'attuazione del Modello di organizzazione e controllo previsto dal Decreto Legislativo 39/2021.

Il Modello è stato predisposto da Vela Club Asd tenendo presenti, oltre alle prescrizioni del Decreto, le Linee Guida elaborate dal CONI contenute nei "PRINCIPI FONDAMENTALI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI ABUSO, VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE" di cui alla delibera della Giunta Nazionale del CONI del 25 luglio 2023, n. 255.

Si tratta di:

- 1) Prevenzione e gestione dei rischi;
- 2) Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni;
- 3) Obblighi informativi;
- 4) Codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione;
- 5) Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	22 di 60

Alcune di queste componenti generali del modello, nella Parte Speciale del documento, sono richiamate per quelle espressioni particolari che realizzano una prevenzione specifica, cioè in corrispondenza di uno specifico rischio di reato in un determinato processo e/o area a rischio.

Ad esempio, del generale sistema organizzativo e normativo di seguito descritto, nella Parte Speciale è spesso richiamata la singola disposizione che realizza la prevenzione di un determinato reato in uno specifico processo.

Le altre componenti generali annoverate, pur in assenza di analitici richiami nella Parte Speciale, spiegano effetti virtuosi per la compliance dell'Associazione, concorrendo a definire uno scenario complessivo di organizzazione, gestione e controllo.

Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l'adozione del Modello possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto dell'Associazione, affinché gli stessi seguano, nell'espletamento delle proprie attività comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati ed a tutela dei minori.

## 8. Il Codice di condotta

La componente più generale del sistema di controllo di Vela Club Asd va individuata nei principi etici organicamente raccolti nel Codice di condotta, adottato dall'Associazione.

Il Codice è dotato dei contenuti indicati dalle Associazioni di categoria e vi rientrano sia l'integrità e la responsabilità negli affari che precetti comportamentali che evocano situazioni più concrete.

In entrambi i casi, il Codice segna la chiara posizione istituzionale di intolleranza e aversione verso comportamenti illeciti.

Il codice di condotta stabilisce obblighi, divieti, standard di condotta e buone pratiche finalizzate:

- a) al rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza;
- b) all'educazione, alla formazione e allo svolgimento di una pratica sportiva sana;
- c) alla piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- d) alla creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità e il rispetto dei diritti dei tesserati, in particolare se minori;
- e) alla valorizzazione delle diversità;
- f) alla promozione del pieno sviluppo della persona-atleta, in particolare se minore;
- g) alla promozione da parte di dirigenti e tecnici al benessere dell'atleta;
- h) alla effettiva partecipazione di tutti i tesserati all'attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
- i) alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

	<p>Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione</p> <p><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b></p>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	23 di 60

Il codice di condotta prevede inoltre disposizioni:

- a) per la rimozione degli ostacoli che impediscano la promozione del benessere dell'atleta, in particolare se minore, e dello sviluppo psico-fisico dello stesso secondo le relative aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
- b) per la rimozione degli ostacoli che impediscano la partecipazione dell'atleta alle attività, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Nella realizzazione delle finalità di cui sopra e in particolare della prevenzione e contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, Il codice di condotta stabilisce altresì:

- a) le fattispecie, le tutele e le sanzioni disciplinari endoassociative applicabili in caso di violazione, ivi compresa la sospensione cautelare dalle attività sportive, fermi i provvedimenti degli Organi di giustizia federali;
- b) apposite procedure di selezione degli operatori sportivi, anche al fine di garantire che i candidati siano idonei ad operare nell'ambito delle attività giovanili e in diretto contatto con i tesserati minori, se del caso;
- c) le verifiche minime, precedenti all'impiego nonché periodiche, a carico delle Affiliate nelle procedure di cui alla lettera precedente e la conservazione della relativa documentazione, nel rispetto della normativa vigente;
- d) adeguati obblighi informativi per la diffusione delle disposizioni e dei protocolli relativi alla protezione dei minori, anche mediante corsi di formazione e corsi di aggiornamento annuali dedicati a tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive e relative ai tesserati minori;
- e) disposizioni che disciplinino le incompatibilità e che siano finalizzate a evitare il cumulo delle funzioni in capo a un unico soggetto nonché, più in generale, a gestire eventuali conflitti di interesse;
- f) disposizioni che assicurino la riservatezza della documentazione o delle informazioni comunque ricevute o reperite relative a eventuali segnalazioni o denunce di violazione del Codice.

Al Codice è stata data ampia diffusione cartacea e informatica (sul sito internet) all'interno e all'esterno dell'Associazione.

## 9. Il sistema organizzativo e normativo

Vela Club Asd è dotata di un sistema organizzativo e normativo articolato su quattro elementi:

- architettura organizzativa (organigramma);
- aree di responsabilità;
- titolarità delle strutture aziendali;

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	24 di 60

- disciplina delle attività.

Il sistema sopra esposto viene definito attraverso le seguenti categorie di disposizioni:

- disposizioni di struttura;
- disposizioni di titolarità;
- norme comportamentali.

Tale articolazione permette di distinguere in maniera immediata le funzioni dedicate alle attività di vendita, produzione, manutenzione e distribuzione, ecc.. anche ai fini della rendicontazione delle attività svolte e dei relativi costi.

Vela Club Asd si impegna a gestire un aggiornato FUNZIONIGRAMMA al presente Modello di organizzazione, e ad inviarlo al Responsabile ad ogni modifica apportata.

Le disposizioni organizzative (che formalizzano l'organigramma, le aree di responsabilità e le sedi di lavoro) sono emesse dal Consiglio Direttivo in base al livello organizzativo di specifico interesse.

Le norme comportamentali sono formalizzate da OdS e hanno per oggetto procedure operative.

Il sistema di norme associative è articolato su più livelli: dalle procedure operative e di dettaglio, fino alla modulistica per le registrazioni.

La conoscibilità di tutti i documenti sopra individuati è assicurata dalla loro pubblicazione sul sito intranet, cui dovrà poter accedere tutto il personale di Vela Club Asd, e dal loro inoltrare (via e-mail) a liste di destinatari interessati.

#### 10. Il sistema autorizzativo: Procure e Deleghe

L'Associazione ha definito un sistema autorizzativo improntato sul principio per cui possono assumere impegni verso terzi, in nome o per conto della stessa, solo i soggetti muniti di poteri di rappresentanza espressamente e preventivamente formalizzati.

Lo Statuto Sociale di Vela Club Asd prevede che il potere generale di rappresentare L'Associazione, sia formale sia processuale, spetti al Presidente del Consiglio Direttivo.

La rappresentanza esterna dell'Associazione è delegata attraverso l'attribuzione di:

- poteri di rappresentanza relativi a singoli affari;
- poteri di rappresentanza permanente ad assumere impegni con terzi, attribuibili in relazione all'esercizio di responsabilità durature nella organizzazione aziendale.

Per quanto riguarda i poteri di rappresentanza permanente, il conferimento delle procure percorre le seguenti fasi:

- definizione di una proposta di conferimento delle procure;
- riscontro degli aspetti legali dei poteri di rappresentanza proposti;
- gestione degli aspetti attuativi del conferimento;

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	25 di 60

- trasmissione all'interessato della procura;
- accettazione dei poteri conferiti da parte del nuovo procuratore;
- trasmissione della procura alla struttura amministrativa competente.

## 11. Il sistema informativo e di protezione dei dati personali

L'articolazione organizzativa ed il sistema procedurale devono trovare riscontro in un sistema informatico in grado di garantire l'identificazione di chi svolge determinate attività e, dove necessario, la segregazione delle funzioni aziendali.

L'Associazione è dotata di un sistema informativo che concorre al tracciamento delle operazioni compiute, all'integrità dell'informazione, all'osservanza delle disposizioni vigenti, al rispetto dei livelli autorizzativi e decisionali.

Si tratta di risultati associabili a molteplicità di accorgimenti adottati sul principale strumento del sistema informativo: il circuito informatico.

Tra questi:

- + la tutela dalle intrusioni;
- + la profilazione degli accessi;
- + la tracciabilità degli accessi e delle modifiche;
- + gestione log access e registrazione semestrale log A.d.S.;
- + l'immodificabilità dei "dati di base";
- + la conservazione e archiviazione dei dati;
- + le garanzie sulle interfacce che veicolano informazioni da un sistema all'altro;
- + la modulabilità, in base alle esigenze, dei livelli aggregativi delle informazioni.

## 12. Obblighi formativi, informativi e altre misure

L'Associazione gode di un sistema di comunicazione interna, veicolata dai sistemi informatici, che assicura la diffusione capillare di molteplici messaggi.

L'Associazione utilizza sistemi informatici che - a prescindere dalle esigenze per le quali sono stati implementati - realizzano la diffusione di informazioni e contribuiscono ad un generale clima di controllo interno e trasparenza anche verso l'esterno.

La politica comunicativa adottata da Vela Club Asd vede come cruciale l'esigenza di diffondere la cultura del controllo come strumento di prevenzione e/o repressione di comportamenti illeciti.

Infatti, nella comunicazione istituzionale ai dipendenti sono individuabili almeno tre elementi di significativo rilievo in tal senso:

- + la diffusione del Codice di condotta e la sua pubblicazione sul sito internet di Vela Club Asd;
- + la pubblicazione di tutte le norme interne vigenti;

	<p>Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione</p> <p><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b></p>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	26 di 60

✚ la nomina di un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

Inoltre, il presente documento deve essere pubblicato, sul sito web aziendale.

Relativamente alla formazione del personale, ad essa è riconosciuta una forte valenza per la prevenzione dei reati.

Di conseguenza, l'Associazione svolgerà anche un'attività di sensibilizzazione riferita al Decreto di riferimento, in particolare per il personale operante nelle aree ritenute a rischio. Infine, a tutto il personale sarà segnalata l'approvazione del presente documento, anche al fine di renderlo fruibile al personale privo di specifiche competenze giuridiche. L'Associazione è tenuta a pubblicare il presente modello e il nominativo del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni presso la sua sede e le strutture che ha in gestione o in uso, nonché sulla home page del sito istituzionale.

Al momento dell'adozione del presente modello e in occasione di ogni sua modifica, l'Associazione deve darne comunicazione via posta elettronica a tutti i propri tesserati, associati e volontari. L'Associazione deve informare il tesserato o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, del presente modello e del nominativo e dei contatti del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

L'Associazione deve dare immediata comunicazione di ogni informazione rilevante al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, al Garante per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie – Safeguarding Office della federazione sportiva di competenza, nonché all'Ufficio della Procura federale ove competente. L'Associazione deve dare diffusione presso i propri tesserati di idonee informative finalizzate alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza dei tesserati in ordine a propri diritti, obblighi e tutele. L'Associazione deve prevedere adeguate misure per la diffusione di, o l'accesso a, materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

L'Associazione deve prevedere un'adeguata informativa ai tesserati o eventualmente a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, con riferimento alle specifiche misure adottate per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di manifestazioni sportive.

L'Associazione deve dare comunicazione ai tesserati o eventualmente a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti di ogni altra politica di Safeguarding adottata dalle federazioni sportive alla quale è affiliata.

Con cadenza semestrale l'Associazione predispone, anche a mezzo di convenzioni e accordi con EPS o Federazione cui è affiliata, specifici programmi di formazione volti a far conoscere ai propri tesserati i principi fondamentali da rispettare e le politiche di prevenzione adottate; la partecipazione ai programmi di formazione da parte di tesserati o dei soggetti che entrano in contatto con la vita associativa è obbligatoria e deve essere provata tramite specifici attestati.

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	27 di 60

### 13. Prevenzione e gestione dei rischi: Metodologia utilizzata e struttura del modello di organizzazione e controllo

Il processo di definizione del Modello di organizzazione, gestione e controllo si è articolato principalmente in due fasi:

#### a) Mappatura ed analisi delle attività sensibili

Tale attività presuppone un'analisi attenta dell'attività dell'Associazione, mediante analisi del contesto esterno ed interno all'ente organizzativo.

Da un punto di vista del contesto interno è stata effettuata una precisa analisi del perimetro associativo. L'analisi documentale ha avuto oggetto lo Statuto, Regolamento Vita Sociale, Regolamento dell'Attività Sportiva e *Regolamento per l'utilizzo del Pontile e della Banchina con Ufficio di pertinenza presso la "Cala" di Palermo.*

Le singole interviste a dipendenti e Soggetti apicali, sono state volte ad individuare le aree a rischio reato cui segue l'individuazione delle possibili modalità, la determinazione delle probabilità e la valutazione dell'impatto del reato medesimo.

L'individuazione delle aree a Rischio viene effettuata per classe di reati individuando nelle singole Direzioni i processi aziendali rispetto ai quali siano astrattamente configurabili le fattispecie di reato previsti dal Decreto e le modalità e probabilità di commissione di un reato.

In particolare, la metodologia utilizzata per lo sviluppo di quanto sopra descritto prevede la creazione di un vero e proprio sistema di *risk assessment e risk management*. La rivalutazione dell'identificazione e analisi del rischio (Risk Assessment) è condotta annualmente utilizzando tutte le informazioni raccolte nell'ambito delle attività di audit.

Qualora nel corso dell'anno si registrassero eventi significativi per il presente sistema di gestione la rivalutazione del rischio deve essere tempestivamente rielaborata alla luce delle informazioni raccolte sulle cause ed effetti del menzionato evento.

#### *Enterprise risk management*



	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	28 di 60

Nello specifico, ad ogni tipologia di reato e di attività sensibile è stato associato un rating di rischio derivante dall'analisi e mitigazione del rischio sulla base:

✚ dell'attività svolta

✚ del contesto di riferimento (interno ed esterno anche tramite richiami alla casistica esistente)

Una volta assegnato il rating di rischio, si è proceduto alla c.d. "gap analysis", finalizzata ad evidenziare il sistema di controllo vigente e le azioni di miglioramento da introdurre al fine di raggiungere un adeguato livello di prevenzione.

Quanto al sistema dei controlli, costituiscono, con uguale rilevanza, componenti dello stesso:

A. Il sistema di controlli;

B. La presenza di flussi informativi qualificati, anche preventivi, nei confronti del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;

Da un punto di vista metodologico, il processo di risk assesment si è svolto nei seguenti termini:

1. **Mappatura rischi reati**: trattasi di uno schema di sintesi per l'Alta Direzione, utile a fornire un quadro di immediata percezione, sensibilizzazione e coinvolgimento al tema della prevenzione di fenomeni;
2. **Applicabilità rischio reato**: trattasi di uno schema di sintesi volto in particolare a rappresentare l'applicabilità di taluni reati;
3. **Gap analysis**: trattasi una valutazione del rischio dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione.

**Risk Assessment**  
**Mappatura rischi reati**

Abuso psicologico	Abuso fisico	Molestia Sessuale	Abuso Sessuale
Art. 571 cp/ Art. 572 cp	Art. 571 cp/ Art. 572 cp	Art. 660 cp	Art. 609 bis cp
Abuso dei mezzi di correzione o di disciplina	Maltrattamenti in famiglia o verso i fanciulli	Molestia o disturbo alle persone	Violenza sessuale

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	29 di 60

**Risk Assessment  
Mappatura rischi reati**

<b>Bullismo - Cyberbullismo</b>						
Art. 167 del D.lgs. 196/2003	Art. 581 c.p.	Art. 582 e ss cp	art. 635 c.p.	artt. 594 e 595 c.p.	art. 612 c.p.	art. 660 c.p.
Trattamento illecito di dati	Percosse	Lesioni	Danni alle cose, danneggiament o	Diffamazione	Minacce	Molestia o disturbo alla persona

<b>Bullismo - Cyberbullismo</b>	
art. 610 c.p.	Art. 612 bis c.p
Violenza privata	Stalking

**Risk Assessment  
Mappatura rischi reati**

<b>Negligenza e Incuria</b>	<b>Comportamenti Discriminatori Abuso Di Matrice Religiosa</b>	
Art. 591 cp	L. 654/1975 art. 3	Art. 604 bis cp
Abbandono di persone minori o incapaci	Propaganda di idee; odio razziale o etnico; discriminazione per motivi razziali	Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa



Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA**

MoCaS\_parteGen\_VelaClubAsd

Rev.

Data

Foglio

00

08/08/2024

30 di 60

**Risk assessment**

**Applicabilità reati**

Categoria di reato	Articolo Codice penale	Titolo del reato	Applicabilità
<b>Abuso psicologico</b>	Art. 571	Abuso dei mezzi di correzione o di disciplina	✓
	Art. 572	Maltrattamenti in famiglia o verso i fanciulli	✓
<b>Abuso fisico</b>	Art. 571	Abuso dei mezzi di correzione o di disciplina	✓
	Art. 572	Maltrattamenti in famiglia o verso i fanciulli	✓
<b>Molestia Sessuale</b>	Art. 660	Molestia o disturbo alle persone	✓
	Art. 609 quinquies	Corruzione Di Minorenne	✓
<b>Abuso Sessuale</b>	Art. 609 bis	Violenza sessuale	✓
	Art. 609 quater	Atti sessuali con minorenni	✓
	Art. 609 undecies	Adescamento di Minorenni	✓
<b>Bullismo - Cyberbullismo</b>	Art. 167 del D.lgs. 196/2003	Trattamento illecito di dati	✓
	Art. 581	Percosse	✓
	Art. 582 e ss	Lesioni	✓
	art. 635	Danni alle cose, danneggiamento	✓



Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA**

MoCaS\_parteGen\_VelaClubAsd

Rev.

Data

Foglio

00

08/08/2024

31 di 60

Categoria di reato	Articolo Codice penale	Titolo del reato	Applicabilità
	Artt. 594 e 595	Diffamazione	<input checked="" type="checkbox"/>
	art. 612	Minacce	<input checked="" type="checkbox"/>
	art. 660	Molestia o disturbo alla persona	<input checked="" type="checkbox"/>
	Art. 610	Violenza privata	<input checked="" type="checkbox"/>
	Art. 612 bis	Stalking	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Negligenza Incuria</b>	Art. 591	Abbandono di persone minori o incapaci	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Comportamenti Discriminatori</b>	L. 654/1975 art. 3	Propaganda di idee; odio razziale o etnico; discriminazione per motivi razziali	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Abuso di Matrice Religiosa</b>	Art. 604 bis	Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa	<input checked="" type="checkbox"/>

Vela



Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA**

MoCaS\_parteGen\_VelaClubAsd

Rev.

Data

Foglio

00

08/08/2024

32 di 60

**Gap analysis  
Valutazione del rischio**

Categoria di reato	Reato	Attività sensibile	Direzioni aziendali coinvolte	Possibili modalità di realizzazione
<b>Abuso psicologico</b>	Abuso dei mezzi di correzione o di disciplina			<p>L'allenatore critica in maniera non costruttiva la prestazione fisica oppure obbliga ad effettuare attività non compatibili con le capacità del minore.</p> <p>Uso di nomignoli avvilenti e umilianti.</p> <p>Ripetere continuamente al bambino che non è abbastanza bravo per stare nella squadra</p> <p>Prendere in giro il bambino per uno scarso rendimento</p> <p>Escludere costantemente un bambino dal gioco o dal contesto sportivo</p> <p>Prendere di mira un bambino affidandogli compiti e ruoli meno favorevoli</p> <p>Costringere un bambino a stare da solo</p> <p>Affidare ripetutamente a un bambino un compito che lo allontana dal resto della squadra</p>
	Maltrattamenti in famiglia o verso i fanciulli			<p>Il coach sostituisce un atleta durante la partita, lo insulta davanti a tutta la squadra, dicendo che hanno perso per colpa sua</p>



Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA**

MoCaS\_parteGen\_VelaClubAsd

Rev.

Data

Foglio

00

08/08/2024

33 di 60

Categoria di reato	Reato	Attività sensibile	Direzioni aziendali coinvolte	Possibili modalità di realizzazione
<b>Abuso fisico</b>	Abuso dei mezzi di correzione o di disciplina			<p>Far correre agli atleti dei giri in più a seguito di scarse prestazioni quando sono già affaticati, in particolare se la temperatura è molto alta</p> <p>Rifiutare di concedere pause per bere acqua</p> <p>Obbligare i giocatori a rientrare in gioco quando presentano sintomi di infortunio</p> <p>L'abuso fisico si verifica anche quando i coach forniscono o suggeriscono l'uso di sostanze dopanti</p> <p>L'abuso fisico in ambito sportivo si può verificare anche quando le richieste durante gli allenamenti o durante le competizioni vanno oltre la forza e i limiti fisici degli atleti, oppure quando un coach obbliga un allievo ad allenarsi anche in presenza di infortuni che richiedono riposo e guarigione.</p>
	Maltrattamenti in famiglia o verso i fanciulli			<p>Il coach tira molto forte la palla addosso al braccio ad un atleta e adesso fa fatica a muoverlo, dicendo che era l'unico modo per insegnargli a stare nella posizione giusta</p>
<b>Molestia Sessuale</b>	Molestia o disturbo alle persone			<p>Il coach dice ad un/una minore che la sua forma fisica è migliorata e che gli piace come sta con il costume da bagno della squadra</p> <p>Ammiccamenti come segni d'intesa, fare delle avances, allusioni di tipo sessuale, manipolazioni emotive nei confronti del minore</p>
	Corruzione Di Minorenne			<p>Chiunque compie atti sessuali in presenza di persona minore di anni quattordici, al fine di farla assistere, è punito con la reclusione da uno a cinque anni. La pena è aumentata fino alla metà quando il colpevole sia l'ascendente, il genitore, anche adottivo, o il di lui convivente, il tutore, ovvero altra persona cui, per ragioni di cura, di educazione, di istruzione, di vigilanza o di custodia, il minore è affidato, o che abbia con quest'ultimo una relazione di stabile convivenza.</p>



Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA**

MoCaS\_parteGen\_VelaClubAsd

Rev.

Data

Foglio

00

08/08/2024

34 di 60

Categoria di reato	Reato	Attività sensibile	Direzioni aziendali coinvolte	Possibili modalità di realizzazione
<b>Abuso Sessuale</b>	Violenza sessuale			<p>Atto sessuale penetrativo consensuale o non consensuale con minore di anni 16; Atto sessuale penetrativo non consensuale con minore di anni 18 ovvero persona maggiorenne;</p> <p>rapporto sessuale non penetrativo con minore (toccare le zone erogene di una persona) che si manifestano in luoghi appartati (bagni; camere di hotel in caso di trasferte) oppure in orari non affollati da altri.</p> <p>Rileva anche il tentativo.</p> <p>È considerato reato anche se la condotta è attuata <b>in forma "virtuale"</b> (ad es. richiedendo attraverso le piattaforme di messaggistica o i social network la realizzazione di video a contenuto erotico).</p>
	Atti sessuali con minorenni			<p>Ogni comportamento a connotazione sessuale agito <b>SENZA VIOLENZA O MINACCIA</b> nei confronti di:</p> <p>Minori di anni 14: anche se prestato, il consenso del minorenne al compimento di atti sessuali è nullo (stesse pene della violenza sessuale)</p> <p>Minori di anni 16: il consenso prestato dal minore è nullo se gli atti sessuali sono compiuti da determinate categorie di soggetti - genitori, tutori, ascendente, altra persona cui il minore sia affidato per ragioni di cura, custodia, istruzione, educazione o vigilanza – (stesse pene della violenza sessuale)</p> <p>Minori di anni 18: il consenso è nullo se gli atti sessuali sono compiuti dal soggetto con abuso dei poteri connessi alla sua posizione – ad es. insegnante/ allievo, tutore/tutelato, allenatore/atleta e via dicendo – (la pena prevista è la reclusione da 3 a 6 anni e può essere ulteriormente aggravata).</p>



Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA**

MoCaS\_parteGen\_VelaClubAsd

Rev.

Data

Foglio

00

08/08/2024

35 di 60

Categoria di reato	Reato	Attività sensibile	Direzioni aziendali coinvolte	Possibili modalità di realizzazione
	Adescamento di Minorenni			<p>Per adescamento si intende qualsiasi atto volto a <b>carpire la fiducia del minore</b> attraverso artifici, lusinghe o minacce posti in essere anche mediante l'utilizzo della rete internet o di altre reti o mezzi di comunicazione.</p> <p>Si configura solamente quando si compiano atti destinati a carpire la fiducia del minore, per commettere i delitti di cui agli artt. 600 (riduzione in schiavitù), 600 bis (prostituzione minorile), 600 ter (pornografia minorile) e 600 quater (detenzione di materiale pornografico), anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600 quater 1 (pornografia virtuale), 600 quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 609 bis (violenza sessuale), 609 quater (atti sessuali con minori), 609 quinquies (corruzione di minorenni) e 609 octies (violenza sessuale di gruppo). Punito da uno a tre anni di reclusione.</p>
<b>Bullismo - Cyberbullismo</b>	Trattamento illecito di dati			Publicazione foto e video imbarazzanti o offensive, oppure pagine web o post sui social network in cui si è vittime di minacce, offese o insulti
	Percosse			Aggressione
	Lesioni			Aggressione
	Danni alle cose, danneggiamenti o			Aggressione
	Diffamazione			Offendere l'altrui reputazione comunicando con più persone, con mezzi di pubblicità o in atto pubblico
	Minacce			Pressione psicologica, avvertimenti e raccomandazioni vessatorie rispetto al non deludere le aspettative, arrecando timore e stati ansiogeni sul minore
	Molestia o disturbo alla persona			



Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA**

MoCaS\_parteGen\_VelaClubAsd

Rev.

Data

Foglio

00

08/08/2024

36 di 60

Categoria di reato	Reato	Attività sensibile	Direzioni aziendali coinvolte	Possibili modalità di realizzazione
	Violenza privata			Costringe altri a fare, tollerare od omettere qualche cosa
	Stalking			Atti persecutori (di controllo) fisici (come ad esempio pedinamenti, appostamenti, aggressioni) oppure attraverso l'uso di dispositivi tecnologici (telefoni, computer, tablet..) mediante continue ed indesiderate telefonate, messaggi, invio di fotografie
<b>Negligenza Incuria</b>	Abbandono di persone minori o incapaci			Lasciare il minore o l'incapace in situazioni in cui è nell'impossibilità di affrontare e risolvere in autonomia
<b>Comportamenti Discriminatori</b>	Propaganda di idee; odio razziale o etnico; discriminazione per motivi razziali			Pregiudizi e offese che discriminano usanze o modi di fare/pensare di chi appartiene ad un'altra etnia/razza, diffondendo l'idea distorta e manipolando il pensiero del minore
	Abuso di Matrice Religiosa	Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa		Chiamare un bambino identificandolo per le proprie caratteristiche a livello di razza, etnia, disabilità

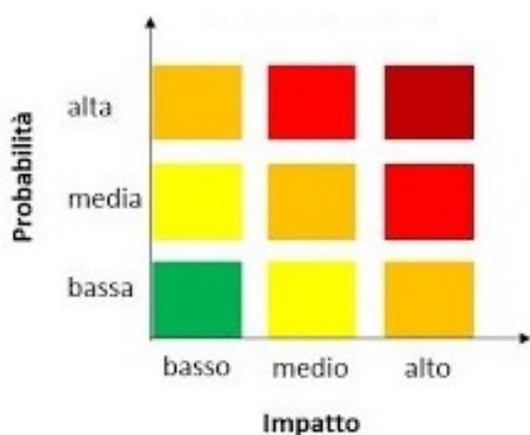
Vela

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	37 di 60

### Gap analysis: matrice del rischio

Ogni rischio è valutato sulla base di due elementi: la probabilità che si verifichi in concreto e il livello di impatto. Sulla base di tali elementi è associato il rischio complessivo.

Ogni rischio è valutato sulla base di due elementi: la probabilità che si verifichi in concreto e il livello di impatto. Sulla base di tali elementi è associato il rischio complessivo.



In particolare, per la probabilità sono state prese in considerazione per la valutazione dell'impatto gli elementi dell'operatività, economica e reputazionale dell'Associazione e gli impatti sui tesserati.



Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA**

MoCaS\_parteGen\_VelaClubAsd

Rev.

Data

Foglio

00

08/08/2024

38 di 60

Probabilità di accadimento			Valutazione dell' Impatto (Gravità)			
Alta ment e prob abile	Prob abile	<b>P</b>	Ope rativ ità	Eco nom ica	Rep utaz iona le	<b>G</b>

Valutazione della probabilità		
Probabilità	Livello	Criterio probabilistico (prob. di accadimento stimata nell'anno)
<b>5</b>	Altamente Probabile	Prob.>50%
<b>4</b>	Altamente Probabile	20%<Prob.<50%
<b>3</b>	Moderata	5%<Prob.<20%
<b>2</b>	Improbabile	1%<Prob.<5%
<b>1</b>	Rara	Prob.<1%

Impatto	Livello
<b>5</b>	<b>Gravissimo</b>
<b>4</b>	<b>Molto Grave</b>
<b>3</b>	<b>Grave</b>
<b>2</b>	<b>Moderato</b>
<b>1</b>	<b>Minore</b>



Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA**

MoCaS\_parteGen\_VelaClubAsd

Rev.

Data

Foglio

00

08/08/2024

39 di 60

**Valutazione dell'efficacia del presidio**

Livello	Descrizione
0,1	Il presidio/l'azione costituisce efficace strumento di neutralizzazione
0,3	Il presidio/l'azione è piuttosto efficace
0,5	Presidio/azione efficace di circa il 50%
0,7	Presidio/azione efficace in minima parte
0,9	Presidio/azione inefficace: rischio quasi invariato o invariato

**Risk rating e soglia di trattamento**

Formule di calcolo:

$$\text{Rischio Inerente} = \sqrt{\text{Impatto} \times \text{Probabilità}}$$

$$\text{Rischio Residuo} = \sqrt{\text{Impatto} \times \text{Probabilità} \times \left(1 - \frac{\text{Efficacia presidi}}{5,3334}\right)}$$

**Valutazione rischio residuo**

Livello	Descrizione
42,1-67,5	Il rischio residuo è altissimo
25,1 - 42	Il rischio residuo è alto
15- 25	Il rischio residuo è medio
15 <	Il rischio residuo è basso

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	40 di 60

### Risk Assessment e Gap Analysis

Vela Club Asd si è dotata di uno strumento di valutazione del rischio come allegato al presente modello organizzativo (cfr *04RiskAssessment\_GapAnalysis* e *04\_01RiskAssessment\_GapAnalysis*). Tale documento è destinato ad un costante monitoraggio da parte dell'Associazione e del Responsabile e modificato, implementato e valutato nel corso delle attività di audit e di sorveglianza sull'efficacia complessiva del *Mocas*.

#### b) **Progettazione del sistema di controllo e sanzionatorio**

Nel Modello di organizzazione e controllo dell'attività sportiva è parte fondamentale del modo di intendere l'articolazione organizzativa ed il controllo dei processi, e pertanto L'Associazione deve avvalersi di un sistema dei controlli e di una organizzazione adeguati e proporzionati rispetto alle attività svolte, sia sotto il profilo tecnico che sotto il profilo amministrativo.

Tale attività che si pone come logicamente successiva a quella relativa alla mappatura dei rischi e presuppone la presenza dei seguenti presidi:

- ✚ Protocolli/procedure per la formazione e l'attuazione delle decisioni con riferimento alla prevenzione degli illeciti nelle attività sensibili, anche tramite il riferimento alle procedure esistenti: tali protocolli e procedure sono caratterizzati dalla compresenza di "regole" da seguire e "misure di sicurezza" atte a prevenire l'elusione fraudolenta delle regole stesse;
- ✚ Sistema sanzionatorio;
- ✚ Nomina del Responsabile.

I principi ispiratori e regolatori del modello di organizzazione trovano inoltre evidenza pubblica nel Codice di condotta.

#### **14. Funzioni del Modello**

Lo scopo del Modello organizzativo adottato è sostanzialmente identificabile nella costruzione di un sistema strutturato ed organizzato di procedure ed attività di controllo volto alla prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione; pertanto, ai fini di una corretta costruzione dello stesso, appare fondamentale la preventiva individuazione delle attività esposte a rischio e la loro conseguente strutturazione procedurale.

Quale corollario di suddetto assunto viene attribuite al presente Modello la funzione primaria di determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto dell'Associazione, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni.

L'adozione del Modello è attuata secondo i seguenti criteri:

- a) Predisposizione ed aggiornamento del Modello;

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	41 di 60

b) Approvazione del Modello.

### 15. Diffusione del Modello e Formazione del personale

Quanto alla formazione ai fini dell'efficace attuazione del modello di organizzazione, gestione e controllo, la stessa deve avvenire tramite la predisposizione di un piano formativo, con la previsione di corsi di avviamento da destinare a tutto il personale (l'estensione si motiva con la pervasività delle attività di efficace attuazione anche seguito dell'inserimento dei reati in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro) e di corsi di formazione specifica da programmare in base alle mansioni del personale ed i relativi rischi-reato.

Anche dove il personale non sia destinatario di specifiche procedure, lo stesso verrà istruito al rispetto dei principi previsti dal Codice di condotta.

Per formazione si intende tanto formazione in presenza ed in remoto sincrona, quanto quella alternativa (es. distribuzione di materiale informativo e documenti ufficiali).

La formazione si svolgerà mediante l'illustrazione dei principi fondamentali delle correlate misure sanzionatorie nonché attraverso la presentazione del modello adottato. Saranno altresì enunciati i principi illustrati nel Codice di condotta e nel Sistema disciplinare adottato da Vela Club Asd

I corsi devono obbligatoriamente prevedere:

- ✚ la consegna di copia dei documenti di interesse o le modalità per avere facile accesso agli stessi
- ✚ il riferimento alla bacheca del Personale da consultare per avere conoscenza di eventuali modifiche del Codice di condotta e del Modello di organizzazione e controllo, esplicitando che la pubblicazione in bacheca costituisce presunzione di conoscenza.

Il Responsabile nell'ambito delle sue funzioni deve procedere ad una verifica periodica della conoscenza delle responsabilità e delle eventuali deleghe attribuite al personale che svolge specifiche attività a rischio. Di tale verifica viene redatto apposito verbale contenente le carenze riscontrate, che forma oggetto di comunicazione al Consiglio Direttivo. Deve essere fissato il termine massimo, a decorrere dalla data del verbale, entro il quale devono essere pianificati interventi di formazione idonei a porre rimedio alle eventuali carenze riscontrate.

### 16. Organo di controllo del Modello: il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

Il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, espressamente prevede il diritto fondamentale dei tesserati di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Ed inoltre, che il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

La Delibera della Giunta Nazionale del CONI del 25 luglio 2023, n. 255, le quali identificano in un **Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni**, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	42 di 60

controllo quali l'accesso alle informazioni e alle strutture sportive, anche mediante audizioni e ispezioni senza preavviso, nonché favorendo la collaborazione dei tesserati e di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva, che tale organismo dovrà ispirare la propria azione ai seguenti principi:

- a) attività di controllo sull'effettività del modello organizzativo e di controllo;
- b) attività di vigilanza sull'adeguatezza del modello organizzativo e di controllo;
- c) continuità di azione;

e dovrà avere caratteristiche quali:

1. **conoscenze** di tecniche e strumenti adeguati (es. conoscenze legali e di risk management);
2. avere poteri di acquisizione e di richiesta di informazioni da e verso ogni livello e settore operativo della Società;
3. possibilità di proporre eventuali sanzioni a carico di soggetti che non abbiano rispettato le prescrizioni contenute nel modello organizzativo e gestionale;
4. **autonomia e indipendenza** rispetto all'organizzazione sociale.

**VelaClub Asd nominerà il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, il quale** in termini operativi dovrà verificare la conformità del Modello organizzativo e di controllo adottato dalla Società alla delibera di Giunta Nazionale del CONI del 25 luglio 2023, n. 255 e alle linee guida della FIV. Il **Responsabile** effettua le verifiche con la frequenza necessaria a svolgere le sue funzioni e, comunque, almeno semestralmente. Il presidente del Consiglio Direttivo può in qualsiasi momento chiedere una convocazione al **Responsabile**.

Il Responsabile effettua le verifiche con la frequenza necessaria a svolgere le sue funzioni e, comunque, almeno semestralmente. Il presidente del Consiglio Direttivo può in qualsiasi momento chiedere una convocazione il Responsabile.

La nomina del Responsabile dovrà essere resa immediatamente pubblica tramite affissione di specifico avviso presso la sede sociale in luogo ben visibile a tutti i tesserati e fruitori nonché pubblicata sulla **homepage** della Associazione e tempestivamente **comunicata** al Responsabile federale delle politiche di **Safeguarding**.

Tenuto conto della peculiarità delle attribuzioni del Responsabile dei contenuti professionali specifici da esse richieste, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, il Responsabile sarà coadiuvato dalle figure direttive presenti all'interno. Il Responsabile di Vela Club Asd ha come principali referenti il Consiglio Direttivo ed i responsabili delle varie funzioni.

Nello specifico, al Responsabile di Vela Club Asd sono affidate le seguenti mansioni:

- ✚ vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte di amministratori, rappresentanti e dipendenti;
- ✚ verificare l'adeguatezza del Modello in ordine alla prevenzione dei reati previsti dal Decreto;
- ✚ segnalare la necessità di aggiornare il Modello in relazione a mutamenti aziendali o normativi.

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	43 di 60

È compito del Responsabile, anche avvalendosi del personale dell'Associazione in ragione delle competenze necessarie:

- ✚ verificare il rispetto delle prescrizioni previste dal Modello e dalle procedure, basandosi su un'analisi dei potenziali rischi-reato, strutturata in conformità ai processi associativi coinvolti ed alle procedure attivate per la gestione del modello di organizzazione;
- ✚ Garantire nel tempo l'efficacia del Modello avendo cura di segnalare tempestivamente all'Organo Dirigente tutti gli aggiornamenti che risultassero necessari a seguito delle attività ispettive svolte in azienda, di significative variazioni organizzative, di modificazioni legislative ed in generale di qualunque avvenimento che ne suggerisca un aggiornamento;
- ✚ Garantire all'interno dell'organizzazione la necessaria consapevolezza sui principi adottati, attraverso l'organizzazione di sessioni di formazione ed altri idonei strumenti di comunicazione;
- ✚ Segnalare le eventuali azioni correttive necessarie sulle procedure adottate, sui processi e sull'organizzazione posta a presidio di essi, alla luce dei risultati degli audit effettuati;
- ✚ Ricevere le segnalazioni relative a violazioni o potenziali violazioni alle procedure, e proporre i provvedimenti disciplinari nei confronti degli eventuali responsabili;
- ✚ Relazionare semestralmente al Consiglio Direttivo sull'attività svolta, e sui programmi che intende adottare nel futuro;
- ✚ Emanare pareri quando previsto dalle procedure;
- ✚ Ricevere segnalazioni in ordine all'adozione di determinati atti o modalità operative quando previsto dalle procedure.

A tal fine dovranno essere portati a sua conoscenza:

- Il presente Modello organizzativo in versione integrale, comprensivo di tutta la documentazione realizzata a supporto del Modello stesso, che riassume le procedure seguite per l'analisi e l'individuazione dei processi sensibili;
- il sistema delle deleghe adottato;
- il Codice di condotta e qualsiasi altra documentazione relativa all'operatività aziendale rilevante ai fini dell'applicazione del seguente modello.

Il Responsabile di Vela Club Asd, (come approvato formalmente dal Consiglio Direttivo) assolve agli obblighi di reporting nei confronti del Consiglio Direttivo. Inoltre, ogni anno, il Responsabile presenta al Consiglio Direttivo un resoconto in merito all'applicazione del Modello. E ciò al fine di valutare, insieme agli organi di vertice, gli esiti derivanti dall'applicazione del Modello e di accertarne eventuali carenze e/o misure rafforzative.

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	44 di 60

## 17. Requisiti Responsabile

*Professionalità:* in considerazione della specificità dei compiti del Responsabile, i contenuti professionali che tale funzione richiede, presuppongono una conoscenza dei processi, con specifiche conoscenze degli strumenti di gestione, ivi inclusi gli strumenti informatici a supporto delle attività operative della struttura. È richiesta dunque una specifica e documentabile conoscenza ed esperienza pregressa nell'attività di risk management.

*Onorabilità:* Dovrà inoltre essere garantita l'assenza di qualunque tipo di conflitto d'interessi e di relazioni di parentela con i componenti degli altri organi sociali.

*Autonomia:* Il Responsabile riferisce all'Organo Dirigente e dispone, per lo svolgimento del compito ad esso attribuito, di autonomia e libertà di spesa nei limiti delle risorse ad esso destinate tramite ricorso ad un apposito stanziamento in bilancio (c.d. "Budget del Responsabile"); inoltre, qualora ne rilevi la necessità, potrà ricorrere a consulenti e specialisti anche esterni. Il Responsabile inoltre ha diritto di accedere ad ogni informazione e dato aziendale ritenuto utile per lo svolgimento dei propri compiti.

*Nomina, revoca e durata dell'incarico:* Il Responsabile viene nominato dall'Organo Dirigente e rimane in carica per un periodo di tre anni.

Inoltre, a garanzia della autonomia e dell'indipendenza del Presidente del Responsabile, è prevista la sussistenza in capo agli stessi dei seguenti requisiti:

- non avere rapporti di coniugio, parentela o di affinità entro il quarto grado con gli amministratori;
- non essere legati in alcun modo all'associazione da interessi economici (ad esempio, rapporti di fornitura di beni e servizi), né essersi trovati nelle predette condizioni nell'anno precedente la nomina;
- non trovarsi nella condizione giuridica di interdetto, inabilitato, fallito o condannato a una pena che importi l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- non essere stati condannati ovvero non aver concordato l'applicazione della pena ai sensi degli art. 444 e seguenti c.p.p., salvi gli effetti della riabilitazione.

## 18. Attività Responsabile

### Analisi dei rischi

In conformità con i requisiti del MoCas, il Responsabile effettua audit periodici. L'audit prevede la raccolta delle informazioni relative alle attività in corso ed a quelle previste, verifica se le attività oggetto dei processi aziendali possano determinare potenziali comportamenti a rischio dei reati previsti ed in caso affermativo, verifica che esistano presidi e se gli stessi siano adeguati.

Verifica, inoltre, che le procedure che compongono il Modello siano conosciute e rispettate. Al termine dell'attività di Audit redige una relazione, nella quale sono evidenziate le eventuali carenze e le relative azioni correttive necessarie per adeguarsi al Modello.

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	45 di 60

### Reporting

Il Responsabile invia all'Organo Dirigente una relazione annuale evidenziando le eventuali integrazioni al Modello Organizzativo che ritiene si siano rese indispensabili alla luce delle ispezioni effettuate, delle variazioni organizzative o delle modifiche di legge e per relazionare sullo stato di avanzamento dell'attività prevista, e per verificare l'eventuale necessità di supporto o di revisione del programma iniziale.

Il Responsabile deve naturalmente essere disponibile in via continuativa per riportare su richiesta del Consiglio Direttivo. Il Responsabile riferisce con immediatezza al Consiglio Direttivo relativamente a violazioni del Modello accertate o tali da generare l'opportunità di conseguenti determinazioni urgenti.

### **19. Flussi informativi verso il Responsabile**

In generale, i flussi informativi sono sia periodici sia incidentali e sono formalizzati dallo stesso ODV in uno specifico documento. I flussi periodici verso il Responsabile sono pensati affinché questo sia sempre in condizione di monitorare con efficacia il controllo esercitato dal management operativo, nei processi in cui esistono rischi di reato.

In altri termini, il Responsabile deve avere informazioni sufficienti ad esercitare un controllo "di secondo livello".

Qualora lo ritenga necessario, l'Organismo ha facoltà di richiedere di propria iniziativa informazioni e documenti tali da permettere verifiche dirette (o controlli di "primo livello") sull'osservanza del Modello, sia da parte dei soggetti in posizione apicale, sia da parte dei soggetti sottoposti alla loro direzione o vigilanza.

I flussi incidentali, a differenza di quelli periodici, oltre a proporsi l'orientamento delle attività di verifica, si propongono di agevolare l'eventuale accertamento (a posteriori) delle cause che hanno reso possibile il verificarsi dei reati previsti dal Decreto, al fine di consentire l'aggiornamento del Modello in vista di future violazioni e comportamenti illeciti.

Questi flussi corrispondono all'insieme di notizie che devono essere trasmesse con immediatezza, al verificarsi di determinate circostanze.

Nei flussi incidentali rientrano:

- sia le notizie che deve fornire il management (a prescindere dai flussi periodici cui è obbligato)
- sia le notizie che tutto il personale è tenuto a fornire.

L'inadempimento degli obblighi informativi costituisce una violazione del Modello organizzativo. Relativamente agli obblighi di informativa valgono al riguardo le seguenti prescrizioni:

- ✚ devono essere raccolte tutte le segnalazioni relative alla commissione di reati previsti dalla normativa e dalla Delibera Coni;
- ✚ l'afflusso di segnalazioni deve essere canalizzato verso il Responsabile;

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	46 di 60

- ✚ il Responsabile valutate le segnalazioni ricevute, sentite le parti coinvolte, adotterà i provvedimenti del caso;

- ✚ le segnalazioni dovranno essere formalizzate per iscritto.

Oltre alle suddette segnalazioni dovranno essere obbligatoriamente trasmesse il Responsabile:

- ✚ notizie relative a procedimenti intrapresi Responsabile Federale delle Politiche di Safeguarding organi di polizia, o da qualsiasi altra autorità;

- ✚ richieste di assistenza legale inoltrate da amministratori e/o dai dipendenti in caso di avvio di procedimenti per i reati previsti dal presente decreto.

Infine,

**I dipendenti/collaboratori** devono:

- ✚ segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che esponano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio;

**I tesserati** devono:

- ✚ segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pericolo o pregiudizio.

## 20. Segnalazioni ufficiose

Le segnalazioni dovranno avere forma scritta e devono essere sottoscritte. Si considerano anonime le segnalazioni prive di sottoscrizione e/o con sottoscrizione illeggibile ovvero che non consenta l'identificazione certa del soggetto da cui proviene la segnalazione.

In ogni caso il Responsabile deve agire in modo da garantire la riservatezza del segnalante (fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti dei soggetti accusati erroneamente o in mala fede) e da proteggerlo contro qualsiasi forma di ritorsione.

In riferimento alle segnalazioni pervenute, il Responsabile valuterà le azioni da intraprendere, anche tramite contraddittorio (pur nel rispetto della già ricordata riservatezza).

Il Responsabile esplicita per iscritto le sue decisioni, anche in caso di valutazione negativa sulla necessità di procedere ad una inchiesta interna.

## 21. La conservazione delle informazioni relative all'attività del Responsabile

Deve essere prevista la conservazione di tutti i documenti relativi all'attività del Responsabile per un periodo di almeno dieci anni.

A tal fine e per garantire la continuità d'azione il Responsabile dovrebbe identificare ed incaricare per iscritto dei raccordi operativi interni all'associazione.

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	47 di 60

Devono essere previste norme specifiche a salvaguardia della conservazione e della riservatezza dei documenti, con particolare riferimento alle segnalazioni relative a violazioni del modello (a salvaguardia di chi segnala e dei soggetti eventualmente coinvolti).

## 22. Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni

La delibera della Giunta Nazionale del CONI del 25 luglio 2023, n. 255, all'art. 7 dedicato al "*contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni*" stabilisce che l'Associazione preveda:

- a) adeguati provvedimenti di *quick-response*, in ambito endoassociativo, da adottare in caso di presunti comportamenti lesivi;
- b) adeguati provvedimenti, in ambito endoassociativo, per ogni altra violazione delle disposizioni e dei protocolli di cui al modello stesso;
- c) la promozione di buone pratiche e adeguati strumenti di *early warning*, al fine di favorire l'emersione di comportamenti lesivi, o evitare eventuali comportamenti strumentali;
- d) la predisposizione, in ambito sociale, di un sistema affidabile e sicuro di segnalazione di comportamenti lesivi, che garantisca tra l'altro la riservatezza delle segnalazioni nonché la tempestiva ed efficace gestione delle stesse;
- e) l'adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:
  - ✚ presentato una denuncia o una segnalazione;
  - ✚ manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
  - ✚ assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
  - ✚ reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
  - ✚ intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding;
  - ✚ l'adozione di apposite misure e iniziative che sanzionino abusi di segnalazioni manifestamente infondate o effettuate in mala fede.

In ogni caso i provvedimenti di cui alle lett. a) e b) devono rispettare il principio di proporzionalità, tenendo in particolare considerazione la natura e la gravità delle violazioni, il numero di violazioni ovvero qualsiasi altra circostanza rilevante (quali la minore età, le condizioni o menomazioni psico-fisiche della vittima), ferme restando le procedure e le sanzioni previste dall'ordinamento dell'Ente di affiliazione.

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	48 di 60

### 23. Le politiche di prevenzione

VelaClub ASD implementa le seguenti policy di prevenzione:

#### **Verifica casellario giudiziario e carichi pendenti**

Allenatori, tecnici, dipendenti, medici e tutti coloro i quali entrano a contatto con atleti e tesserati, soprattutto se minori, devono presentare al Responsabile il proprio casellario giudiziario ed il certificato dei carichi pendenti entro 30 gg. dall'adozione del presente modello; qualora la documentazione non dovesse essere tempestivamente prodotta, vi sarà un richiamo scritto che, se disatteso entro ulteriori 15 gg., sarà seguito dalla interruzione immediata di qualsiasi rapporto con il soggetto inadempiente. Successivamente alla adozione del presente modello, per i nuovi rapporti di collaborazione a qualsiasi titolo prestata, allenatori, tecnici, dipendenti, medici e tutti coloro i quali entrano a contatto con atleti e tesserati, soprattutto se minori dovranno presentare le suddette certificazioni al Responsabile dell'Associazione; la mancata presentazione delle certificazioni o la presentazione di certificazioni non idonee impedirà l'avvio di qualsivoglia rapporto collaborativo. Quanto sopra si applica anche ai soggetti ai quali dovessero essere ceduti a qualsiasi titolo spazi all'interno della struttura sportiva della Associazione/Società Sportiva per periodi superiori a 30 giorni.

L'articolo 2 del decreto legislativo n. 39 del 2014 ha introdotto nel d.P.R. n. 313 del 2002, ossia nel Testo unico in materia di casellario giudiziale, l'art. 25-bis, recante disposizioni per l'impiego al lavoro di persone che, in ragione delle mansioni attribuite, debbano avere contatti diretti e regolari con minori. Il decreto legislativo n. 30 del 2014, che attua una direttiva dell'Unione europea - n. 93 del 2011 in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile –, prescrive che il “soggetto che intenda impiegare al lavoro una persona per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori,” deve richiedere, prima di stipulare il contratto di lavoro e quindi prima dell'assunzione al lavoro, il certificato del casellario giudiziale della persona da impiegare, “al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori”. È bene precisare che, specie per questa parte, il decreto legislativo ha attuato fedelmente le prescrizioni di direttiva. L'obbligo di tale adempimento sorge soltanto ove il soggetto che intenda avvalersi dell'opera di terzi – soggetto che può anche essere individuato in un ente o in un'associazione che svolga attività di volontariato, seppure in forma organizzata e non occasionale e sporadica – si appresti alla stipula di un contratto di lavoro; l'obbligo non sorge, invece, ove si avvalga di forme di collaborazione che non si strutturino all'interno di un definito rapporto di lavoro. Di ciò si ha sicura conferma dalla lettura del comma 2 dell'articolo 25-bis di nuovo conio, nella parte in cui riserva la sanzione amministrativa pecuniaria, per il caso di mancato adempimento dell'obbligo di richiedere il certificato del casellario giudiziale, al “datore di lavoro”, espressione questa che non lascia margini di dubbio nell'individuazione dell'ambito di operatività delle nuove disposizioni. Esse – si ribadisce – valgono soltanto per l'ipotesi in cui si abbia l'instaurazione di

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	49 di 60

un rapporto di lavoro, perché al di fuori di questo ambito non può dirsi che il soggetto, che si avvale dell'opera di terzi, assuma la qualità di "datore di lavoro".

Non è allora rispondente al contenuto precettivo di tali nuove disposizioni l'affermazione per la quale l'obbligo di richiedere il certificato del casellario giudiziale gravi su enti e associazioni di volontariato pur quando intendano avvalersi dell'opera di volontari; costoro, infatti esplicano un'attività che, all'evidenza, resta estranea ai confini del rapporto di lavoro.

### **✚ Uso degli spazi dell'Associazione**

Presso le strutture in gestione o in uso all'Associazione devono essere predisposte tutte le misure necessarie a prevenire qualsivoglia situazione di rischio; in particolare devono essere predisposti spogliatoi e servizi igienici divisi tra personale tecnico e atleti e, per questi ultimi, devo essere previsti spazi separati a seconda del genere.

Deve essere sempre garantito l'accesso ai locali e agli spazi in gestione o in uso all'Associazione durante gli allenamenti e le sessioni prova di tesserati e tesserate minorenni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati, senza che ciò possa interferire con il regolare svolgimento delle attività.

Durante le sessioni di allenamento, di prova o di competizione è fatto divieto agli allenatori, ai dirigenti, al personale medico (salvo urgenze sanitarie), ed in generale a tutti i soggetti diversi dagli atleti di accedere agli spogliatoi ed ai bagni a questi ultimi riservati, ad eccezione della deroga di cui al capoverso successivo.

Durante le sessioni di allenamento o di prova o di competizione non è consentito l'accesso agli spogliatoi a utenti esterni o genitori/accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte di un tecnico o dirigente e, comunque, solo per eventuale temporanea assistenza a tesserati e tesserate sotto i 6 anni di età o con disabilità motoria o intellettivo/relazionale.

In caso di necessità, fermo restando la tempestiva richiesta di intervento al servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso all'infermeria è consentito al medico sociale o, in caso di manifestazione sportiva, al medico di gara o, in loro assenza, a un tecnico formato sulle procedure di primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona infortunata.

La porta dovrà rimanere aperta e dovrà essere presente almeno un'altra persona (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, eccetera); in caso di atleti minorenni sarà necessaria sempre anche la presenza di almeno un soggetto esercente la potestà genitoriale o suo incaricato. Parimenti, anche le visite mediche o fisioterapiche dovranno essere svolte con le medesime modalità.

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	50 di 60

### **+ Allenamenti**

È fatto divieto ad allenatori e staff di svolgere allenamenti singoli o al di fuori dei giorni e orari previsti per gli allenamenti collettivi. Laddove l'allenamento singolo fosse necessario per la preparazione dell'atleta, si dovrà svolgere in presenza di almeno due tecnici e, se si tratta di atleti minori, alla presenza di almeno uno dei genitori o previa autorizzazione degli stessi.

### **+ Trasferte**

In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli atleti dovranno essere riservate camere, bagni e spogliatoi, suddivisi per genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore.

Qualora non fosse possibile suddividere gli spazi tra atleti ed atlete minorenni, entrambi i genitori o chi ne fa le veci dovranno rilasciare **espresa autorizzazione scritta** in tal senso.

Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello.

Per l'adesione alle trasferte di atleti minorenni sarà sempre necessaria la presenza di almeno un soggetto titolare della responsabilità genitoriale o, in alternativa, espresa autorizzazione scritta rilasciata da entrambi i genitori o di chi ne fa le veci.

È obbligatorio l'affiancamento all'allenatore/tecnico di almeno un altro membro dello staff durante tutti gli spostamenti degli atleti compresi quelli per raggiungere gli hotel e il campo da gioco. Se trattasi di atleti minorenni sussiste, altresì, l'obbligo di espresa autorizzazione scritta rilasciata da entrambi i genitori o di chi ne fa le veci.

### **+ Gestione foto e video**

L'Associazione dovrà dotarsi di una specifica policy per la gestione della diffusione di immagini e video dei tesserati. In particolare, l'Associazione pone un divieto generale di riproduzione e diffusione di immagini o video dei tesserati minori. Se tale riproduzione/diffusione fosse ritenuta necessaria al perseguimento di finalità educative e formative, sarà obbligatorio acquisire le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati, nel rigoroso rispetto degli artt. 10 e 320 cod. civ. e degli artt. 96 e 97 legge 22.04.41, n. 633, Legge sul diritto d'autore nonché del Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali.

### **+ Disturbi alimentari**

VelaClub Asd prevede l'adozione di adeguate misure per la sensibilizzazione sulla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi, con il supporto delle necessarie competenze specialistiche, anche sulla base di specifiche convenzioni stipulate dall'Ente di affiliazione. Inoltre, pone l'obbligo in capo ai tecnici di segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati.

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	51 di 60

#### **✚ Accesso ai locali**

VelaClub Asd garantisce l'accesso ai locali durante allenamenti e sessioni prova ai titolari della responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero a loro delegati.

#### **✚ Inclusività**

L'Associazione garantisce a tutti i propri tesserati e ai tesserati di altre associazioni e società sportive dilettantistiche pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

L'Associazione si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche, a garantire il diritto allo sport agli atleti con disabilità fisica o intellettuale-relazionale, integrando suddetti atleti, anche tesserati per altre associazioni o società sportive dilettantistiche, nel gruppo di atleti tesserati per l'Associazione loro coetanei.

L'Associazione si impegna a garantire il diritto allo sport anche agli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, favorendo la partecipazione di suddetti atleti alle attività dell'associazione anche mediante sconti delle quote di tesseramento e/o mediante accordi, convenzioni e collaborazioni con enti del terzo settore operanti sul territorio e nei comuni limitrofi.

#### **✚ Patti di corresponsabilità**

VelaClub Asd prevede l'adozione di adeguati strumenti per incentivare l'adozione e la diffusione di apposite convenzioni o patti "di corresponsabilità o collaborazione" tra atleti, tecnici, personale di supporto e ai titolari della responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti.

#### **✚ Assistenza psicologica e terapeutica**

VelaClub Asd prevede l'adozione di adeguati protocolli che consentano l'assistenza psicologica o psicoterapeutica ai tesserati, anche in riferimento a quanto descritto nel successivo punto dedicato a segni e indicatori di violenze e abusi.

#### **✚ Segnalazione di segni e indicatori di violenze e abusi**

VelaClub Asd prevede l'adozione di adeguati protocolli al fine di assicurare che i medici sportivi e gli operatori sanitari che riscontrino i segni e gli indicatori delle lesioni, delle violenze e degli abusi attivino senza indugio, nel rispetto della disciplina vigente, le procedure di assistenza psicologica o psicoterapeutica, informandone il Responsabile e il Responsabile federale delle politiche di safeguarding.

#### **✚ Doveri e Obblighi dei Tecnici**

VelaClub ASD pone i seguenti doveri e obblighi a carico dei dirigenti sportivi e dei tecnici:

- 1) agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- 2) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	52 di 60

- 3) contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- 4) evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;
- 5) promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- 6) astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- 7) porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- 8) comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- 9) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
- 10) interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile;
- 11) impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- 12) segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- 13) dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- 14) sostenere i valori del sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- 15) conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- 16) astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- 17) segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

#### **Diritti, Doveri e Obblighi degli Atleti**

VelaClub ASD pone i seguenti diritti, doveri e obblighi a carico degli atleti:

- 1) comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;

	<p>Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione</p> <p><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b></p>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	53 di 60

- 2) prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- 3) rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- 4) rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- 5) mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- 6) riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- 7) evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- 8) astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile;
- 9) segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pericolo o pregiudizio.

#### **Selezione del personale**

La Direzione valuta le modalità con cui istituire, in fase di selezione, un sistema di valutazione del personale che tenga conto delle previsioni normative e per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione.

Il Responsabile di Vela Club Asd avrà il compito di valutazione ex post in relazione alla compatibilità con le norme rilevanti in materia e coerenti con i poteri ed i compiti attribuiti al Responsabile.

Il processo di selezione è disciplinato compiutamente in una specifica procedura formalmente approvata dall'associazione. Si precisa che il profilo professionale di ciascuna funzione presente presso Vela Club Asd fa riferimento a quanto definito nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di categoria (CCNL Sport 2024).

Le attività principali oggetto di specifiche procedure devono essere almeno le seguenti:

- 1) Necessità dell'assunzione di nuovo personale e verifica dei requisiti di affidabilità anche tramite richiesta di certificazioni (es. casellario giudiziale e carichi pendenti), nonché esame del CV e delle attività in precedenza svolte, nel rigoroso rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali;
- 2) Conformità alle prescrizioni eventualmente contenute in norme di legge;
- 3) Inquadramento del personale secondo le norme di legge e della contrattazione collettiva applicabili ed utilizzo dello stesso nel rispetto delle mansioni e dei principi di efficienza ed economicità;

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	54 di 60

4) Comunicazione immediata delle informazioni e dei documenti rilevanti per la partecipazione dei nuovi assunti alle attività di efficace attuazione del Modello di organizzazione e controllo (ivi compresi i controlli ed il sistema disciplinare con opportuni riferimenti nell'informativa per il trattamento dei dati personali)

Quanto alla fase di gestione amministrativa, con particolare riferimento al pagamento delle retribuzioni, valgono i seguenti principi generali:

- 1) Devono essere formalizzate le modalità di pagamento delle retribuzioni: per modalità di pagamento devono intendersi l'assegno bancario o il bonifico bancario. L'utilizzo di ulteriori modalità di pagamento deve essere motivato per iscritto;
- 2) Devono essere identificati i soggetti addetti alla predisposizione, firma (autorizzazione se bonifico bancario) e consegna (effettuazione se bonifico bancario);
- 3) Qualora le prestazioni del personale siano oggetto di rendicontazione nel quadro di progetti finanziati da enti pubblici, deve essere redatta apposita relazione accompagnatoria che attesti il numero di ore/uomo effettivamente impegnate sul progetto e la compatibilità di tali dati con l'effettivo impiego delle risorse umane.

#### Selezione di collaboratori esterni

Potranno essere istituiti appositi criteri per la selezione di consulenti e partner coi quali L'Associazione intenda addivenire a una qualunque forma di partnership, rapporto di collaborazione o porre in essere operazioni in "aree di attività a rischio".

A tali soggetti dovranno essere fornite informazioni in merito al Modello adottato, nonché ai fini dell'adeguamento dei contratti in essere, i testi delle clausole contrattuali abitualmente utilizzate al riguardo, richiedendo il casellario giudiziale che, in ragione delle mansioni attribuite, debbano avere contatti diretti e regolari con minori.

## **24. Sistema Disciplinare: Principi generali**

Aspetto essenziale per l'effettività del Modello è costituito dalla predisposizione di un adeguato sistema disciplinare volto a sanzionare la violazione delle regole di condotta esposte nello stesso.

Il provvedimento disciplinare interno prescinde dall'esito di un'eventuale azione penale non essendovi coincidenza tra comportamenti di inosservanza del Modello e comportamenti che integrano ipotesi di reato ai sensi del D.Lgs. 231/01. In particolare si evidenzia che, in ordine alle sanzioni applicabili al personale dipendente non dirigente, il presente sistema sanzionatorio trova la sua fonte primaria di regolamentazione nel CCNL (Capo XVII, art. 142).

### **24.1 Sanzioni per i lavoratori dipendenti**

I comportamenti contrari alle regole comportamentali contenute nel presente Modello risultano qualificabili quali illeciti disciplinari. Per tutto quanto non espressamente contemplato si devono

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	55 di 60

intendere qui richiamate le prescrizioni contenute nel Sistema Disciplinare adottato di Vela Club Asd le quali costituiscono parte integrante del presente Modello.

Pertanto, ai dipendenti che violano il Modello sono comminabili le sanzioni previste dalle norme disciplinari contenute nel Capo XVII, art. 142 del CCNL, nel rispetto del principio della gradualità della sanzione e della sua proporzionalità alla gravità dell'infrazione.

La inosservanza dei doveri da parte del personale dipendente comporta i seguenti provvedimenti, che saranno presi dal datore di lavoro in relazione alla entità delle mancanze e alle circostanze che le accompagnano:

- 1) biasimo inflitto verbalmente per le mancanze lievi;
- 2) biasimo inflitto per iscritto nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1;
- 3) multa in misura non eccedente l'importo di 4 ore della normale retribuzione di cui all'art. 120, Parte terza del CCNL;
- 4) sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di giorni 10;
- 5) licenziamento disciplinare senza preavviso e con le altre conseguenze di ragione e di legge.

L'importo delle multe sarà destinato al Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti. Il lavoratore ha facoltà di prendere visione della documentazione relativa al versamento

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:

- ✚ **mancata attuazione colposa** delle misure indicate nel Modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione);
- ✚ **violazione dolosa** delle misure indicate nel presente modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione), tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e l'Associazione in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;
- ✚ **violazione** delle misure poste a **tutela del segnalante**;
- ✚ effettuazione con **dolo o colpa grave di segnalazioni** che si rivelano **infondate**;
- ✚ violazione degli **obblighi di informazione** nei confronti dell'Associazione;
- ✚ violazione delle disposizioni concernenti le **attività di informazione**, formazione e **diffusione** nei confronti dei destinatari del presente modello;
- ✚ **atti di ritorsione o discriminatori**, diretti o indiretti, **nei confronti del segnalante** per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- ✚ mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	56 di 60

Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e l'Associazione, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore. Le sanzioni comminabili sono diversificate tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione, tenuto altresì conto dell'eventuale recidiva, nonché dell'attività lavorativa svolta dall'interessato e della relativa posizione funzionale, gravità del pericolo creato, entità del danno eventualmente creato, presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'infrazione, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto.

Laddove la violazione di una o più regole procedurali o comportamentali previste nel Modello e nel Codice di condotta sia di gravità tale da ledere irreparabilmente il rapporto di fiducia con L'Associazione, il lavoratore incorre nel provvedimento **licenziamento per giusta causa o per giustificato motivo**. Tal ipotesi si configura espressamente nell'ipotesi di:

- ✚ **violazione delle regole di condotta in materia di sicurezza** sui luoghi di lavoro, il dipendente abbia recato pregiudizio alla sicurezza con danno delle persone o grave danno del materiale;
- ✚ **molestie/abusi** di carattere sessuale;
- ✚ **risse o alterchi** per vie di fatto con utenti o familiari, salvo legittima difesa;
- ✚ **tolleranza per abusi** commessi da altri lavoratori.

Il presente sistema sanzionatorio deve essere portato a conoscenza di tutti i Destinatari del Modello attraverso i mezzi ritenuti più idonei dall'Associazione.

I dipendenti sottoposti a procedimento penale o che comunque destinatari di una misura cautelare personale possono essere **sospesi in via preventiva** dal servizio.

Le suddette sanzioni saranno, in ogni caso, applicate nel rispetto della normativa speciale di cui al CCNL, ovvero nel rispetto dell'art. 7, commi I - III della Legge n. 300/1970 (Statuto dei Lavoratori) per quanto riguarda i dipendenti cui non risulta applicabile l'anzidetta normativa speciale.

Resta salva la facoltà per L'Associazione di proporre azione risarcitoria anche laddove, in conseguenza della violazione posta in essere dal dipendente, siano stati emessi nei confronti dell'Associazione medesima provvedimenti sanzionatori di natura pecuniaria e/o interdittiva.

## 24.2 Sanzioni previste nei confronti di amministratori

L'Associazione valuta con rigore le infrazioni del presente Modello consumate dai vertici aziendali che sono tenuti a rappresentare all'interno e all'esterno l'immagine dell'Associazione medesima verso i dipendenti, gli azionisti, gli stakeholders. La formazione e il consolidamento di un'etica associativa sensibile ai valori di correttezza e trasparenza presuppone che tali valori siano innanzitutto acquisiti e rispettati da coloro che guidano le scelte aziendali, in modo tale da costituire esempio e stimolo per coloro che operano a qualsiasi livello nell'interesse dell'Associazione.

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	57 di 60

Il presente sistema sanzionatorio, in ogni caso, non incide su quanto già previsto in materia di responsabilità degli amministratori nello svolgimento delle loro funzioni dalla normativa vigente nel Codice Civile, da leggi speciali ed, eventualmente, dallo statuto societario.

Altresì, è previsto che anche gli amministratori, all'atto della nomina e/o al ricevimento di una copia del Modello, debbano sottoscrivere la dichiarazione di conoscenza del contenuto del medesimo, anche in ordine alle previsioni disciplinari ivi contenute.

In caso di violazione dei principi di comportamento e delle regole procedurali previste dal Modello, il Responsabile, in ragione e in forza del proprio ruolo istituzionale, dovrà darne immediata comunicazione al Responsabile Federale Safeguarding, il quale potrà provvedere ad assumere le iniziative più opportune ed adeguate, coerentemente alla gravità della violazione e conformemente ai poteri previsti dalla legge e/o dallo statuto. Al fine di garantire il pieno esercizio del diritto di difesa, deve essere previsto un termine entro il quale l'interessato possa far pervenire giustificazioni e/o scritti difensivi e possa essere ascoltato. In ogni caso, resta salva la facoltà per l'Associazione di proporre azione risarcitoria anche laddove, in conseguenza della violazione posta in essere dai componenti del Consiglio Direttivo, siano stati emessi nei confronti dell'Associazione medesima provvedimenti sanzionatori di natura pecuniaria e/o interdittiva.

### **24.3 Sanzioni nei confronti di Collaboratori, Consulenti e Terzi in genere**

L'inosservanza e la violazione dei principi e delle procedure indicate nel Modello da parte dei soggetti esterni aventi rapporti contrattuali con l'Associazione, può determinare, grazie all'attivazione di opportune clausole all'interno del rapporto contrattuale sotteso, la risoluzione del rapporto contrattuale ferma restando la facoltà di richiedere il risarcimento dei danni verificatisi in conseguenza dei detti comportamenti, ivi inclusi i danni causati dall'applicazione delle misure sanzionatorie pecuniarie e/o interdittive. L'Associazione, quindi, inserisce nei nuovi rapporti contrattuali, una dichiarazione del contraente, resa anche per conto dei soggetti che con lo stesso a loro volta collaborano, di conoscenza del contenuto del Modello, anche in riferimento alle misure disciplinari ivi previste, con esplicita assunzione dell'obbligo al rispetto delle disposizioni in esso contenute, pena la risoluzione del rapporto contrattuale e il risarcimento del maggior danno sofferto dall'Associazione in ragione del comportamento illecito.

Per i rapporti già in essere alla data di approvazione del presente Modello è prevista, per ciascun contratto in essere, la sottoscrizione di un'apposita clausola integrativa contemplante il contenuto e l'impegno innanzi descritto. I comportamenti tenuti dai collaboratori retribuiti in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione, e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione) sono definiti illeciti disciplinari. Nei confronti dei collaboratori retribuiti, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	58 di 60

- + richiamo verbale per mancanze lievi;
- + ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1;
- + multa in misura non eccedente l'importo di 5 ore di retribuzione;
- + sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di giorni 15;
- + risoluzione del contratto e, in caso di collaboratore socio dell'Associazione, radiazione dello stesso.

Ai fini del precedente punto:

1. incorre nel provvedimento disciplinare del **richiamo verbale** per le mancanze lievi il collaboratore che violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adottati, nello svolgimento di attività sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione non abbia rilevanza esterna;
2. incorre nel provvedimento disciplinare **dell'ammonizione scritta** il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile il richiamo verbale e/o violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adottati, nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione abbia rilevanza esterna;
3. incorre nel provvedimento disciplinare della **multa non eccedente l'importo di 5 ore della normale retribuzione** il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile l'ammonizione scritta e/o, per il livello di responsabilità gerarchico o tecnico, o in presenza di circostanze aggravanti, leda l'efficacia del presente modello con comportamenti quali:
  - a) l'inosservanza **dell'obbligo di informativa al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni**;
  - b) **l'effettuazione, con colpa grave, di false o infondate segnalazioni** inerenti alle violazioni del Modello o del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione;
  - c) la **violazione** delle misure adottate dall'Associazione volte a garantire la **tutela dell'identità** del segnalante;
  - d) la **reiterata inosservanza** degli adempimenti previsti dalle prescrizioni indicate nel presente modello, nell'ipotesi in cui riguardino un procedimento o rapporto in cui è parte la Pubblica Amministrazione (ivi comprese le Autorità Sportive);

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	59 di 60

Incorre nel provvedimento disciplinare della **sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di 15 giorni** il collaboratore che:

- a) risulti **recidivo**, durante il biennio, nella commissione **di infrazioni** per le quali è applicabile la multa non eccedente l'importo di 5 ore della normale retribuzione e/o effettui, con dolo, false o infondate segnalazioni inerenti alle violazioni del Modello e del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e/o violi le misure adottate dall'Associazione volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante così da generare atteggiamenti ritorsivi o qualsiasi altra forma di discriminazione o penalizzazione nei confronti del segnalante;

Incorre nel provvedimento disciplinare della **risoluzione del contratto senza preavviso** il collaboratore che:

- a) **eluda fraudolentemente** le prescrizioni del presente modello attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di uno dei reati ricompreso fra quelli previsti;
- b) e/o **violò il sistema di controllo** interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l'alterazione di documentazione ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni e alla documentazione agli organi preposti, incluso il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.

#### **24.4 Sanzioni nei confronti dei volontari**

Nei confronti dei volontari dell'Associazione, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- ✚ richiamo verbale per mancanze lievi;
- ✚ ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al punto 1 della precedente sezione "Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti";
- ✚ allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 15 giorni;
- ✚ allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 1 anno;
- ✚ rescissione del rapporto di volontariato e, in caso di volontario socio dell'Associazione, radiazione dello stesso.

Ai fini del precedente punto si rimanda al punto 3 della sezione "Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti".

#### **24.5 Sanzioni nei confronti dei frequentatori a qualsiasi titolo**

Quanto contenuto nei due paragrafi che precedono è riferibile, laddove concretamente applicabile, a tutti i frequentatori della struttura sportiva.

	Sistema per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione  <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	MoCaS_parteGen_VelaClubAsd		
		Rev.	Data	Foglio
		00	08/08/2024	60 di 60

Resta inteso che i detti soggetti saranno soggetti alle sanzioni della sospensione temporanea o dell'allontanamento definitivo a seconda della gravità delle infrazioni commesse, senza possibilità di rimborso di quote eventualmente versate a qualsiasi titolo salvo il risarcimento del danno arrecato all'Associazione.

## 25. Verifiche periodiche

Il presente Modello sarà soggetto a due tipi di verifiche:

- a) Verifica degli atti; annualmente si procederà a una verifica dei principali atti e contratti sottoscritti dall'Associazione nelle "aree di attività a rischio";
- b) Verifica delle procedure; periodicamente sarà verificato l'effettivo funzionamento del presente Modello con le modalità stabilite dal Responsabile di Vela Club Asd.

A conclusione di tale verifica verrà redatto un rapporto da sottoporre al Consiglio Direttivo che potrà evidenziare possibili manchevolezze e suggerire eventuali azioni correttive.

### Allegati

-  *MoCas\_parteSpecialeNormativa*
-  *MoCas\_parteSpecialeOrganizzativa*
-  *01\_02\_Dichiarazione\_Dipendenti\_Collaboratori*
-  *03RiskAssessment\_GapAnalysis*
-  *03\_01RiskAssessment\_GapAnalysis*
-  *04Codice di condotta*
-  *05ProcSegnalazioni*
-  *All\_6\_ Piano dei flussi informativi verso il Responsabile*